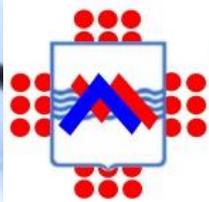




**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**azienda sanitaria locale
materata**



Documento Programmatico di Indirizzo (DIP)

(art. 23, comma 4, del D.Lgs 50/2016, e Linee guida n. 3 punto 5.1.3 lett. e) dell'ANAC)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR

Interventi relativi alla Missione 6 Salute (M6) - Componente 1 (C1)

1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona"

Casa della Comunità HUB di Montalbano Jonico

CUP: **D3812200011006**

IMPORTO DI FINANZIAMENTO € **2.055.426,66**

UBICAZIONE INTERVENTO: **Montalbano Jonico (MT)**

Redatto da:
p.i. Giovanni Servedio
geom. Isabella Donvito

RUP
ing. Nicola Pio SANNICOLA

Revisione del 20/05/2022



Sommario

1	Premessa.....	3
2	Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale	4
3	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento.....	9
3.1	Esigenze e bisogni da soddisfare	9
3.2	Funzioni che dovrà svolgere l'intervento	9
4	Requisiti tecnici di progetto da rispettare.....	11
4.1	Obiettivi tecnici specifici inerenti alla realizzazione dell'opera	11
4.2	Requisiti di carattere generale richiesti per gli interventi PNRR.....	12
4.2.1	Norme Amministrative	13
4.2.2	Norme di Sicurezza.....	13
4.2.3	Norme Urbanistiche e Ambientali:	13
4.2.4	Norme tecniche:.....	14
4.2.5	Ulteriori disposizioni nazionali	14
4.2.6	Linee guida	15
5	Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere	15
5.1	Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE).....	15
5.2	Documenti progetto definitivo	16
5.3	Documenti progetto esecutivo.....	16
5.4	Modalità di redazione del progetto - per tutte le fasi di progettazione	17
5.4.1	Organizzazione delle informazioni	17
5.4.2	Univocità e rintracciabilità	17
5.4.3	Specificità.....	17
5.4.4	Esaustività	18
5.4.5	Concorrenza.....	18
5.4.6	Unicità dei documenti	18
5.4.7	Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni.....	18
5.4.8	Rispetto delle esigenze	18
5.4.9	Conformità normativa.....	19
5.4.10	Conformità ai vincoli autorizzativi.....	19
5.4.11	Riduzione del rischio di imprevisti.....	19
5.4.12	Cartiglio	19
5.4.13	Ulteriori indicazioni per la predisposizione degli elaborati	20
5.4.14	Presentazione della documentazione progettuale - Formato degli elaborati e scala di rappresentazione.....	21
5.4.15	Verifica del progetto	22
6	Limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento	23
7	Possibili sistemi di realizzazione da impiegare	24
8	Precisazioni di natura procedurale (Tipologia di Contratto - Criterio di Aggiudicazione)	24
8.1	Appalto dei lavori.....	24
8.2	Affidamento dei servizi di ingegneria	25
9	Criterio di aggiudicazione	26
9.1	Appalto dei servizi di progettazione.....	26
9.2	Appalto dei lavori.....	26
10	Contratto	26
11	Cronoprogramma procedurale	26

1 Premessa

Con la Deliberazione n. 129 del 04.03.2022 del Direttore Generale di questa ASM sono state approvate le schede di intervento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente n.1 e n.2, e tra queste, anche quella della **Casa della Comunità Hub di Montalbano Jonico (MT)** di cui al presente documento, per la cui realizzazione sarà sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro tra Regione Basilicata e Ministero della Salute.

Con la suddetta deliberazione lo scrivente **ing. Nicola Pio SANNICOLA**, dipendente di questa Azienda Sanitaria è stato nominato Responsabile Unico del procedimento per la realizzazione del progetto in argomento.

Con la predetta deliberazione è stato anche acclarato che si procederà ad aggiornare gli atti di programmazione ex art.21 comma 1 del D.Lgs 50/2016 (Programma Triennale dei Lavori Pubblici) non appena sarà pervenuta la comunicazione formale di assegnazione del relativo finanziamento.

Nel seguito si presenta il documento denominato “*Documento di indirizzo alla progettazione*” (DIP), introdotto dal D.Lgs. 50/2016 (di seguito anche Codice) all'articolo 23 commi 4, come specificato dalle linee guida dell'ANAC n. 3 aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 107 del 11.10.2017, in ordine agli obiettivi generali da perseguire, alle strategie per raggiungerli, alle esigenze e ai bisogni da soddisfare, fissando i limiti finanziari da rispettare e indicando i possibili sistemi di realizzazione da impiegare, con riferimento all'intervento in oggetto.

Il presente documento è stato, altresì, redatto in ossequio alle “*Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC*” approvate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. come provvedimento attuativo previsto dall'articolo 23 comma 3 del D. Lgs. 50/2016.

A tal proposito si rappresenta che, con nota del D.G. prot.016937 del 01/04/2022 inviata alla Regione Basilicata, questa Azienda Sanitaria di Matera – ASM, nella consapevolezza di non possedere una struttura tecnico/operativa tale da poter garantire tutte le fasi tecnico/procedurali necessarie per rispettare la ristretta tempistica assegnata dal PNRR, ha espresso la volontà di avvalersi di supporti tecnici operativi esterni attraverso procedure aperte definite con accordi quadro di Invitalia secondo quanto proposto dal Ministero della Salute (nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022), in attuazione dell'art. 10 del D.L. 77/21 e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 24 gennaio 2022. Pertanto, attraverso il predetto Accordo Quadro sarà individuato sia il progettista per la redazione del successivo PFTE sia l'impresa che dovrà realizzare nei termini di seguito indicati, la relativa opera di cui al presente documento.

Si evidenzia, inoltre, che i progetti dovranno prevedere la modalità di realizzazione delle opere tali da consentirne l'esecuzione anche in presenza delle attività sanitarie, ove presenti o, anche, con la riduzione delle stesse.

Ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR, così come riportata nel cronoprogramma di seguito richiamato potrà essere autorizzata e prevista anche la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, delle stesse attività sanitarie.

2 Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale

La struttura oggetto d'intervento è ubicata in Montalbano Jonico, in Viale Dei Caduti 29 coincidente con quella evidenziata nella aerofotogrammetria sottostante.



In particolare l'intervento dovrà interessare la sede dell'attuale Distretto Sanitario distinto al Catasto Fabbricati di Montalbano Jonico al foglio 41 mappale 1232 di proprietà dell'ASM.



L'unità immobiliare risulta di proprietà dell'Amministrazione giusta cessione da parte del Comune di Montalbano Jonico e formale trasferimento ratificato con deliberazione di Giunta Regionale n° 1636 del 2-06-1998.

Risulta censita in Catasto Urbano del Comune di Montalbano Jonico al Foglio 41, particella n. 1232, subalterno 1.

L'immobile è stato oggetto di lavori di demolizione e ricostruzione completati nel 2009 in quanto si valutò antieconomico eseguire la sopraelevazione dell'edificio esistente stante la necessità di eseguire radicali interventi, anche strutturali, sull'organismo edilizio esistente si optò per la realizzazione di un nuovo edificio composto da tre livelli: piano seminterrato, piano terra e primo piano.

Il piano seminterrato è stato adibito a deposito, archivio e locale centrale termica mentre il piano terra ed il piano primo avrebbe ospitato gli ambulatori ed alcuni uffici amministrativi.

Nella fase attuativa del progetto sono stati realizzati solamente il piano seminterrato ed il piano rialzato rimandando ad una fase successiva la realizzazione dell'intero primo piano ma avendo cura, in fase di elaborazione del calcolo strutturale di proporzionare, calcolare e dimensionare gli elementi portanti (fondazioni, travi e pilastri) in funzione della futura eventuale edificazione dell'ulteriore piano.

Il piano seminterrato, perimetrato da intercapedine aerata lungo le pareti controterra, è accessibile dall'esterno tramite una rampa carrabile posta sul lato di via Rizzi e dall'interno del manufatto con una scala interna che, posta in posizione centrale rispetto all'edificio, si sviluppa intorno al vano ascensore.

In questo piano trovano collocazione:

- il deposito-archivio;
- il box autorimessa
- il vano centrale termica;
- il vano riserva idrica;
- il vano per i gruppi di continuità;
- il vano per le apparecchiature per la trasmissione dati.

Questi ambienti sono rifiniti con intonaco per civile abitazione e pavimentazione in battuto di cemento con finitura del tipo industriale.

Il piano rialzato, dal punto di vista distributivo - organizzativo vede l'individuazione di una zona dedicata alla guardia medica interconnessa a quella attrezzata per ambulatori medici e gli altri uffici amministrativi.

Le due zone si sviluppano intorno all'ingresso-attesa, servito da un autonomo bagno attrezzato per i portatori di handicap, consentendo così l'utilizzo in tempi differenziati nell'arco della giornata e della settimana evitando quindi di tenere impegnata la parte dell'edificio che in quel momento non ospita alcuna attività.

Poiché, infatti, quella connessa alla guardia medica si svolge in momenti diversi da quella degli uffici amministrativi per ridurre i costi di gestione della struttura si è provveduto a parzializzare gli impianti sia elettrici che termo-idraulici e condizionamento in modo da tenere in esercizio, al bisogno, solo la parte funzionale a quella zona di edificio.

Dal punto di vista strutturale-impiantistico l'edificio è così impostato:

- struttura portante in cemento armato con fondazioni su travi rovesce, pilastri e travi in elevazione ed orizzontamenti, piani, in latero-cemento;
- tamponamenti esterni con doppia cortina di mattoni forati, di cui in tamolaterizio quella esterna, con interposta camera d'aria e coibentazione termica;
- copertura piana con impermeabilizzazione con guaina ardesiata su massetto a pendio;
- tramezzi in mattoni forati;
- intonaci esterni in malta cementizia;
- intonaci interni del tipo civile liscio;
- pitturazione interna ed esterna;

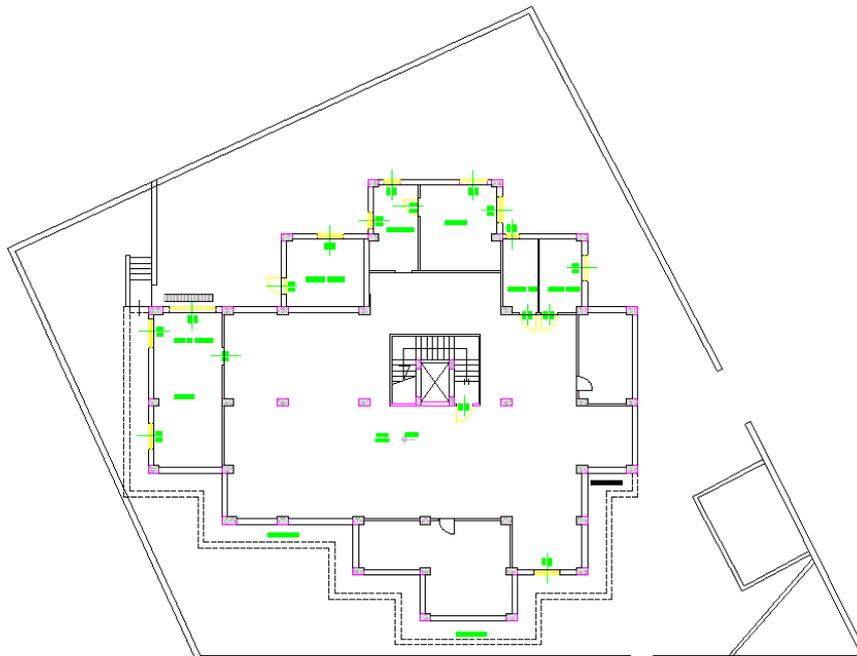


- pavimenti con piastrelle di ceramica in tutti gli ambienti e nei bagni, quest' ultimi completi di rivestimento in piastrelle maiolicate;
- infissi esterni in metallo elettrocolorato con vetrocamera;
- infissi interni in legno tamburrato;
- impianto idrico, igienico-sanitario e fognante;
- impianto elettrico di F.M.;
- rete interna per la trasmissione dei dati.;
- impianto termico;
- condizionamento di tutto il piano terra tramite split con localizzazione delle singole unità frigorifere sul lastrico solare praticabile al fine di renderle non visibili dall' esterno;
- predisposizione del vano ascensore che collega il piano seminterrato al piano rialzato per proseguire successivamente al primo piano;
- sistemazione dell'area pertinenziale con realizzazione della rampa per i portatori di handicap e della rampa carrabile per l'accesso alla centrale termica ed al piano seminterrato corredata con sistema di raccolta e smaltimento su strada di acque piovane.

I valori plano-volumetrici impegnati sono:

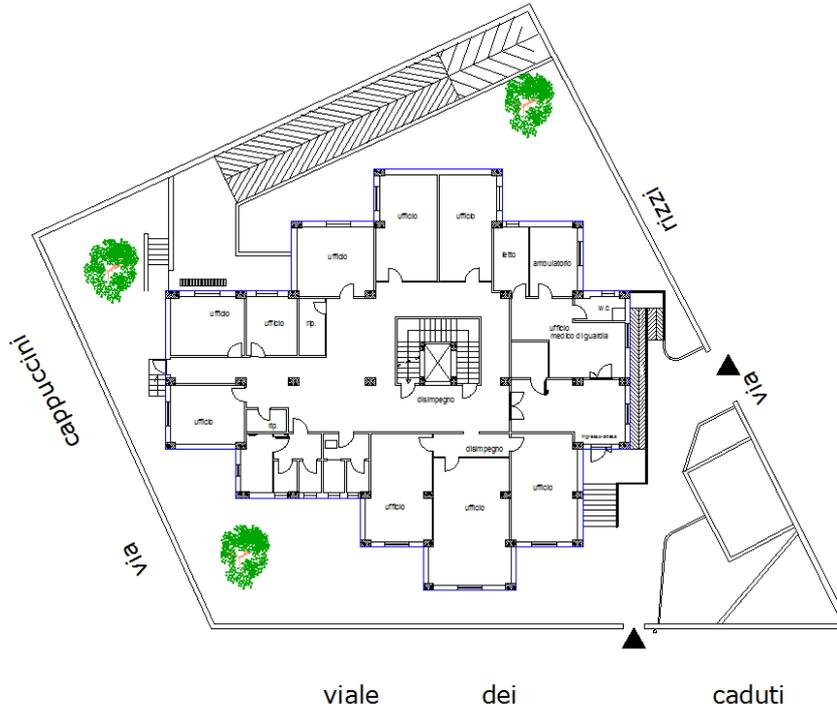
- Superficie coperta = mq 433,70
- Volume fuori terra = mc 2.016,70
- Volume complessivo = mc 2.732,30
- Altezza fuori terra = m 4,65

DISTRETTO SANITARIO DI MONTALBANO JONICO PIANO SEMINTERRATO

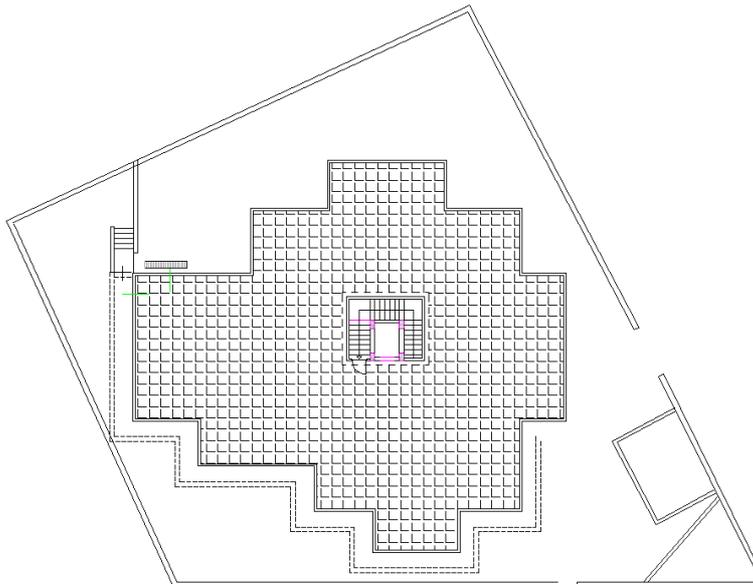




DISTRETTO SANITARIO DI MONTALBANO JONICO
PIANO RIALZATO

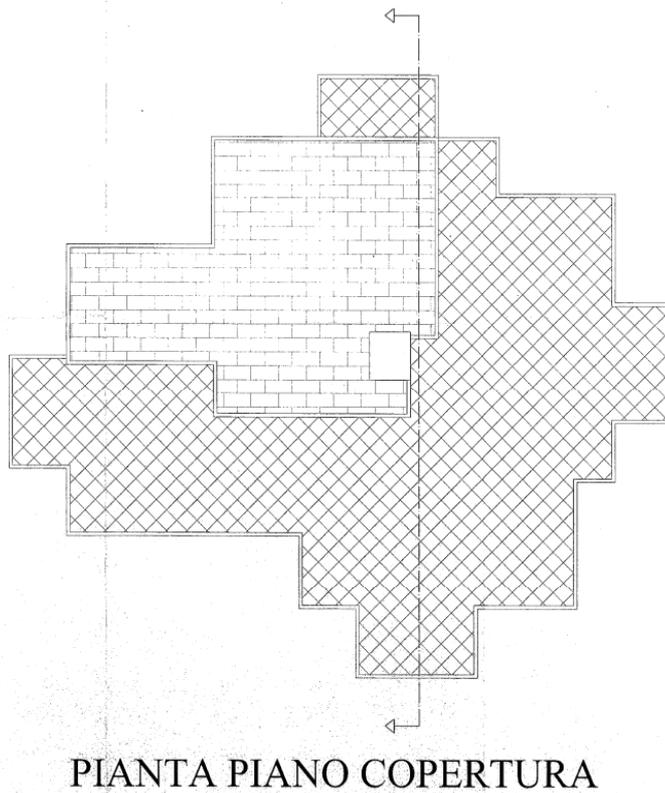


DISTRETTO SANITARIO DI MONTALBANO JONICO
PIANO COPERTURA





Previsione del progetto esistente della possibile edificazione dell' ulteriore piano.



3 Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento

Il progetto di investimento consiste nella creazione e nell'avvio delle Case della Comunità attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza.

Le Case della Comunità devono essere messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche, al fine di garantire parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dall'età e dal loro quadro clinico (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), mediante l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria, e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multiprofessionale.

3.1 Esigenze e bisogni da soddisfare

Le esigenze che si intende perseguire sono le seguenti:

- adeguamento dell'edificio per la sua accessibilità e fruizione (supporti disabili, servizi igienici);
- adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e con quelle di tutela paesaggistica e architettonica;
- efficientamento energetico dell'edificio;
- adeguamento dell'impiantistica al D.M. 37/2008;
- adeguamento dell'edificio ai requisiti Legge Regionale n.28/2000 “*Norme in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private requisiti casa della comunità*”;
- razionalizzazione degli spazi ed adeguamento alle nuove esigenze e destinazione d'uso di cui alle finalità dell'intervento PNRR

3.2 Funzioni che dovrà svolgere l'intervento

La Casa della Comunità (CdC) è il luogo fisico di riferimento per la comunità su cui insiste, è un luogo di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria al fine di trovare risposta ad un proprio bisogno di salute. La CdC introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso un'équipe multiprofessionale territoriale. Costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari.

La CdC, così definita, rappresenta il modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. È, infatti, il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria.

La CdC è una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento dell'assistito. La CdC è una fondamentale struttura pubblica del SSN.

Essa rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio orizzontale e trasversale ai bisogni tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito. Costituisce un progetto di innovazione in cui la comunità degli assistiti non è solo destinataria di servizi ma è parte attiva nella valorizzazione delle competenze presenti all'interno della comunità stessa: disegnando nuove soluzioni di servizio, contribuendo a costruire e organizzare le opportunità di cui ha bisogno al fine di migliorare qualità della vita e del territorio, rimettendo al centro dei propri valori le relazioni e la condivisione.

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. L'attività, infatti, deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti ambulatoriali Interni – anche nelle loro forme organizzative – Infermieri di Famiglia o Comunità, altri professionisti della salute

disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della coordinamento con i servizi sociali degli enti locali del bacino di riferimento.

L'attività amministrativa è assicurata, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, da personale dedicato già disponibile a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, che si occupa anche delle attività di servizio di relazioni al pubblico e di assistenza all'utenza.

I medici, gli infermieri e gli altri professionisti sanitari operano anche all'interno delle CdC. In tal modo provvedono a garantire l'assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi h 12 e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale h 24.

L'obiettivo dello sviluppo delle CdC è quello di garantire in modo coordinato:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria a rilevanza sanitaria in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi sanitari, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti svolte dal Punto Unico di Accesso (PUA);
- la prevenzione e la promozione della salute anche attraverso interventi realizzati dall'equipe sanitaria con il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione e Sanità Pubblica aziendale;
- la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il modello della sanità di iniziativa;
- la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali (es. DSM, consultori, ecc.);
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei caregiver.

I principi che orientano lo sviluppo delle CdC sono l'equità di accesso e di presa in carico, secondo il modello della sanità d'iniziativa, e il principio della qualità dell'assistenza declinata nelle sue varie dimensioni (es. appropriatezza, sicurezza, coordinamento/continuità, efficienza, tempestività).

Per rispondere alle differenti esigenze territoriali, garantire equità di accesso, capillarità e prossimità del servizio, si prevede la costituzione di una rete di assistenza territoriale formata secondo il modello *hub e spoke*.

Sia nell'accezione *hub* sia in quella *spoke*, la CdC costituisce l'accesso unitario fisico per la comunità di riferimento ai servizi di assistenza primaria. Entrambe, quindi, propongono un'offerta di servizi costituita da MMG, PLS, specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia o comunità, infermieri che operano nell'assistenza domiciliare, presenza di tecnologie diagnostiche di base.

La CdC di cui al presente documento è una struttura Hub. La CdC *hub* garantisce la presenza dei seguenti professionisti, nell'ambito di quelli disponibili a legislazione vigente anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, e l'erogazione dei seguenti servizi, anche mediante modalità di telemedicina e tele assistenza e relative competenze professionali:

- Equipe multiprofessionale (MMG, PLS, Continuità Assistenziale, Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) e dipendenti, Infermieri e altre figure sanitarie e socio sanitarie);
- Presenza medica h24 - 7 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione della Continuità Assistenziale;
- Presenza infermieristica h12 - 7 giorni su 7;
- Punto Unico di Accesso (PUA) sanitario;
- Punto prelievi;
- Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità con strumentazione diagnostica di base (ecografo, elettrocardiografo, retinografo, oct, spirometro, ecc.) anche attraverso strumenti di telemedicina (es. telerefertazione, ecc.);
- Servizi ambulatoriali specialistici per le patologie ad elevata prevalenza (cardiologia, pneumologia, diabetologia, ecc.);

- Servizi infermieristici, sia in termini di prevenzione collettiva e promozione della salute pubblica, inclusa l'attività dell'Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC), ambulatori infermieristici per la gestione integrata della cronicità e per la risposta ai bisogni occasionali;
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale;
- Servizio di assistenza domiciliare di base;
- Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato;
- Integrazione con i servizi sociali.

4 Requisiti tecnici di progetto da rispettare

4.1 Obiettivi tecnici specifici inerenti alla realizzazione dell'opera

Oltre a quanto specificato al paragrafo n.3 “**Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento**”, l'intervento in oggetto dovrà prevedere la realizzazione di quanto nella tabella seguente indicato considerando le criticità ivi sinteticamente specificate.

Casa della Comunità HUB di Montalbano Jonico	
Obiettivi Tecnici	Criticità Operative
1) Sopraelevazione di un piano dell'edificio esistente per una superficie complessiva di circa 430mq;; 2) Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio con realizzazione impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio (stimato in 10kWp) 3) Riqualificazione e redistribuzione degli spazi interni della porzione di edificio esistente per una superficie complessiva di circa 430mq;	Dovrà essere verificata la possibilità di eseguire i lavori garantendo la continuità delle attività sanitarie presenti nella struttura. Solo ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR dovrà essere valutata la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, delle attività sanitarie.

Si ribadisce che il PFTE dovrà prevedere la modalità di realizzazione delle opere tali da consentirne l'esecuzione anche in presenza delle attività sanitarie, ove presenti, anche eventualmente, con la riduzione delle stesse.

Ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR così come riportata nel cronoprogramma di seguito richiamato potrà essere autorizzata e prevista anche la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, le stesse attività sanitarie.

L'incarico/affidamento relativo alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica dovrà essere onnicomprensivo e includere quindi anche le eventuali attività relative a rilievi ed indagini/prove dello stato di fatto necessarie per la predisposizione del PFTE stesso.

In tutte le fasi della progettazione i titolari della progettazione dovranno relazionarsi preliminarmente e continuamente con il RUP al fine di consentire la possibilità di valutare le scelte progettuali con le effettive necessità dell'amministrazione (invio di almeno una mail ogni 5gg ripilogativa dello stato di avanzamento dell'attività di progettazione con l'indicazione delle scelte

progettuali fatte e con l'invio degli elaborati progettuali in fase di redazione in versione bozza). Questo anche al fine di poter velocizzare/semplificare l'attività di validazione del progetto.

In tutte le fasi della progettazione dovrà essere predisposto una planimetria degli arredi e delle apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni, tipologia e finiture e quanto altro necessario per l'approvvigionamento delle stesse definendole, con un livello di dettaglio sempre più curato e puntuale col progredire delle fasi di progettazione (dal PFTE all'esecutivo).

4.2 Requisiti di carattere generale richiesti per gli interventi PNRR

La progettazione dell'intervento, ai vari livelli, dovrà essere redatto nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, delle norme tecniche generali, nonché delle normative vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, del dimensionamento dell'impiantistica e delle norme tecniche per le costruzioni. Nell'ambito dell'importo finanziato, il progetto dovrà mirare a prevedere tutti gli interventi minimi necessari per restituire l'opera perfettamente fruibile.

L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata, altresì, nel rispetto degli eventuali vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera in modo da garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative nonché il pieno rispetto delle normative di settore.

La progettazione dovrà evidenziare, in rapporto agli interventi progettati, la compatibilità con la vigente disciplina del Piano Urbanistico Comunale e della pianificazione sovraordinata.

Per le peculiarità del PNRR, gli interventi dovranno **essere tali da consentire il perseguimento di alcuni specifici principi trasversali** del *Next Generation EU*, al fine di assicurare la piena compatibilità degli elementi amministrativi connessi alla selezione degli interventi con il quadro normativo di riferimento del PNRR.

I dispositivi tecnico-amministrativi e i progetti finanziati **devono, quindi prevedere**, in particolare, **il rispetto dei seguenti principi e obblighi**:

- **principio del “non arrecare danno significativo”** (cd. “*Do No Significant Harm*” – DNSH – Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli Avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolano la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- **principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale** (cd. *tagging*)¹, teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- **obbligo di conseguimento di target e milestone**, con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.L. n. 77/2021, convertito in legge n. 108/2021;
- **obbligo di adottare misure finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi.**
- **obblighi in materia di comunicazione e informazione**², attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase “*finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU*”) e la presenza dell'emblema dell'Unione europea.

¹ Individuati dall'art.18 par.4 lettera e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241.

² Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

Con la progettazione degli interventi PNRR e dei relativi bandi di affidamento dei lavori, dovranno essere considerati le seguenti priorità trasversali:

- rispetto e promozione della parità di genere;
- protezione e valorizzazione dei giovani, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni;
- superamento dei divari territoriali³.

Per ulteriori indirizzi operativi si rinvia al documento predisposto dal Servizio centrale per il PNRR “**Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR**” allegato alla circolare MEF-RGS n. 21 del 14/10/2021, che riporta gli elementi essenziali di cui tener conto per l'individuazione dei progetti da finanziare con le risorse del PNRR.

Per agevolare l'individuazione dei principali riferimenti normativi utili all'attuazione dell'intervento PNRR di cui al presente documento, si riportano, di seguito, le principali fonti normative al momento vigenti che in via non esaustiva si possono richiamare:

4.2.1 Norme Amministrative

- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 - Codice dei contratti pubblici Testo aggiornato e coordinato con la legge 11 settembre 2020, n. 120 - (cfr. art. 213 del d.lgs. n. 50/2016);
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto per quanto ancora applicabile;
- Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni Governance del PNRR)
- DM 19 aprile 2000, n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;
- L.R. 13 marzo 2018, n. 8 recante Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- D.M. 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», in attuazione dell'art. 111, comma 1, del Codice;
- D.M. 11 ottobre 2017, recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.
- Legge Regionale n.28/2000 “Norme in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private requisiti casa della comunità”;
- Piano Operativo Regionale Investimenti Missione 6 Salute della Regione Basilicata e dei relativi Action-plan volti al raggiungimento di Milestone e Target;

4.2.2 Norme di Sicurezza

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 recante Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

4.2.3 Norme Urbanistiche e Ambientali:

- Piano Urbanistico Comunale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;

³ Cfr. art. 2 comma 6 bis del D.L. n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021. “Il Presidente del Consiglio dei ministri può deferire singole questioni al Consiglio dei ministri perché stabilisca le direttive alle quali la Cabina di regia deve attenersi, nell'ambito delle norme vigenti.

Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative”.

- Norme del Piano di Assetto Idrogeologico;
- Criteri ambientali minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;

4.2.4 Norme tecniche:

- decreto ministeriale (MIT) 17 gennaio 2018 (aggiornamento delle «Norme tecniche delle costruzioni» [G.U. 20.02.2018 n. 42];
- consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Istruzioni per l'applicazione delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008 (bozza del 07/03/2008);
- Norme UNI EN;
- Norme CEI;

4.2.5 Ulteriori disposizioni nazionali

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” - convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge istitutiva del CUP;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza approvate dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei del Dipartimento per le politiche europee, del 9 settembre 2021;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, relativo alla gestione finanziaria delle risorse per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia;
- Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;
- Circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”;
- Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante “Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”;
- Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”;
- Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante “Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;
- Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, recante le linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;
- Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;
- “Operational arrangements between the Commission and Italy” sottoscritti in data 22 dicembre 2021;

4.2.6 Linee guida

- Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Mims per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) – Luglio 2021
- Intesa, ai sensi dell'articolo 5, comma 17, del Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa del 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità;
- Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: “*Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale*” in fase di approvazione, redatto con il coordinamento di **Agenas**, nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti dalla Cabina di regia del Patto per la Salute 2019-2021;
- LE CENTRALI OPERATIVE Standard di servizio, modelli organizzativi, tipologie di attività ed esperienze regionali – AGENAS iQuaderni Supplemento alla Rivista Semestrale Monitor 2022 “Specifiche minime strutturali per Centrali Operative Territoriali (COT)”

5 Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere

5.1 Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE)

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alle sezioni II del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dovrà essere redatto oltre nel pieno rispetto della predetta normativa vigente art.23 del D.Lgs 50/2016 e anche delle Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Mims (tipologia di elaborati e i relativi contenuti minimi degli stessi), per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) –ed. Luglio 2021 e di eventuali ulteriori indicazioni normative/linee guida/indicazioni relative ai progetti PNRR di futura emanazione.

L'incarico/affidamento relativo alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica dovrà essere onnicomprensivo dell' eventuali attività relative a rilievi ed indagini dello stato di fatto necessarie per la predisposizione del PFTE stesso.

In linea generale il PFTE dovrà essere composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;
4. studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
5. relazione di sostenibilità dell'opera;
6. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;

7. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
8. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice; elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
9. quadro economico di progetto;
10. piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
11. schema di contratto;
12. capitolato speciale d'appalto;
13. cronoprogramma;
14. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
15. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
16. planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con un livello di dettaglio commisurato al relativo livello/fase di progettazione.

5.2 Documenti progetto definitivo

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alla sezione III del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità; il progetto definitivo contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi piano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) elaborati grafici;
- e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- i) piano particellare di esproprio;
- l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- m) computo metrico estimativo;
- n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n);
- p) planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni tipologia e finiture e quanto altro occorre per la definizione dell'approvvigionamento delle stesse.

5.3 Documenti progetto esecutivo

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alla sezione IV del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g) computo metrico estimativo e quadro economico;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- m) piano particellare di esproprio;
- n) planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni tipologia e finiture e quanto altro occorre per la definizione dell'approvvigionamento delle stesse.

5.4 Modalità di redazione del progetto - per tutte le fasi di progettazione

La progettazione deve essere improntata ai seguenti criteri.

5.4.1 Organizzazione delle informazioni

Gli elaborati progettuali devono essere studiati, ai livelli di dettaglio coerenti con la specifica fase progettuale, in modo tale che le informazioni siano univoche e rintracciabili, specifiche, esaustive, rispettose della libera concorrenza, prodotte in documenti unitari.

5.4.2 Univocità e rintracciabilità

Ogni elemento, componente o materiale, considerato nel progetto deve essere univocamente individuato, onde consentirne la inequivocabile rintracciabilità nei differenti elaborati, preferibilmente attraverso un codice che lo riconduca agevolmente dalla tavola grafica alla descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle modalità di posa in opera, al prezzo unitario, al computo metrico e alla stima del costo, alle relazioni di calcolo, al capitolato speciale d'appalto.

5.4.3 Specificità

Gli elaborati devono contenere soltanto le informazioni relative al progetto a cui si riferisce l'incarico.

5.4.4 Esaustività

Ciascun elemento, componente e materiale considerati nel progetto deve essere individuato attraverso le seguenti caratteristiche:

- geometriche, morfologiche e dimensionali (elaborazione grafica);
- tecniche e prestazionali (capitolato, relazioni di calcolo, relazioni di analisi e valutazione delle opzioni proposte in ordine alle specifiche discipline interessate) manutentive (documenti del piano di manutenzione);
- di sicurezza (documenti del piano di sicurezza e coordinamento);
- economiche (computi metrici, elenchi e analisi dei prezzi, stime dei costi di investimento e dei loro riflessi sui corrispondenti costi di gestione a regime, ...).

5.4.5 Concorrenza

Le voci descrittive degli elementi tecnici devono consentire di individuare sul mercato più prodotti in grado di soddisfare le prestazioni richieste. La denominazione di prodotti commerciali è pertanto ammessa soltanto se ritenuta utile a titolo esemplificativo ed accompagnata dalla dicitura “o equivalente”. Tale possibilità non esime l'affidatario dall'obbligo di fornire la precisa descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali richieste, in quanto indispensabile per la scelta di prodotti equivalenti.

5.4.6 Unicità dei documenti

Ciascun documento (es.: relazione, computo metrico estimativo, capitolato speciale di appalto, ...) deve considerare tutti gli apporti generali e specialistici implicati ed avere un solo indice.

Nel caso in cui la quantità di pagine sia tale da richiedere la rilegatura in più fascicoli, la numerazione delle pagine di questi ultimi deve essere progressiva e riferita all'unico indice.

5.4.7 Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni

Il progetto deve costituire, nei contenuti e nella forma, la risultante organica del coordinamento di più discipline specialistiche.

In ordine ai contenuti, le informazioni dei differenti elaborati del progetto devono essere coerenti tra loro e con le altre opzioni progettuali ad esse collegate.

Circa la forma, i documenti progettuali devono essere redatti in modo omogeneo evitando il mero assemblaggio di contributi eterogenei (criteri, modalità e/o software diversi, ridondanze o difficoltà di raffronto tra elaborati, ...).

Deve essere dimostrata, al livello di dettaglio rispondente alla fase progettuale, la fattibilità delle proposte anche sotto l'aspetto della reciproca compatibilità tra impianti, strutture e opere edilizie.

5.4.8 Rispetto delle esigenze

Il progetto è considerato completo e conforme se risponde alle esigenze della stazione appaltante espresse nel presente documento.

Il coinvolgimento della stazione appaltante, nell'elaborazione progettuale, è considerato indispensabile anche ai fini della sistematica verifica di rispondenza delle specifiche opzioni proposte alle indicazioni della Relazione di Indirizzo alla Progettazione di una, se necessaria, specificazione di queste ultime.

5.4.9 Conformità normativa

Il progetto deve risultare conforme in ogni sua parte alle disposizioni di legge ed agli atti amministrativi emanati per la loro applicazione, intendendosi le fonti normative richiamate in questo documento indicative e non esaustive.

Nel dubbio delle fonti giuridiche da utilizzare (es.: in merito a prescrizioni, metodi di calcolo o di verifica, altri aspetti applicativi, ...) e delle norme tecniche da applicare alle componenti di maggior rilievo, l'affidatario deve preventivamente concordarle con il responsabile unico del procedimento (RUP).

Le norme tecniche devono essere individuate preferibilmente in ambito europeo (norme EN).

In carenza di tali riferimenti o in funzione di elevati standard qualitativi dell'opera, l'affidatario può motivatamente proporre riferimenti tecnici di altri paesi o di associazioni di categoria (norme DIN, NF, SIA, ASTM, ASHRAE, codici di buona pratica, ...).

L'entrata in vigore di norme giuridiche o la formalizzazione di norme tecniche che modificano, nel corso della progettazione, quelle individuate nel piano di sviluppo del progetto comportano la corrispondente modificazione di queste ultime, in modo tale che il progetto risulti conforme alle norme giuridiche ed a quelle tecniche vigenti al momento della sua consegna all'Amministrazione appaltante.

5.4.10 Conformità ai vincoli autorizzativi

L'affidatario deve garantire la rispondenza del progetto alle prescrizioni e indicazioni ricevute, in fase interlocutoria, dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di legge e quindi:

- redigere, nei tempi e nei modi stabiliti da ciascun ente, la documentazione occorrente per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie al compimento dell'opera;
- rapportarsi con gli enti (singolarmente o attraverso la predisposizione di quanto necessario all'indizione della conferenza dei servizi) ed uniformarsi alle loro indicazioni sin dalle fasi iniziali della progettazione apportare al progetto le modifiche o integrazioni da essi richieste, senza che questo comporti slittamenti o ritardi nei tempi di consegna contrattualmente stabiliti.

5.4.11 Riduzione del rischio di imprevisti

Il progetto deve essere sviluppato in modo da minimizzare il rischio di imprevisti in tutte le fasi del ciclo dell'opera (dalla progettazione al collaudo) e, in tal senso, all'Affidatario compete l'onere di effettuare: i rilievi e le analisi di definizione dello stato di fatto; le verifiche e gli accertamenti propedeutici alla osservanza dei vincoli individuati.

I rilievi e le analisi propedeutici alla progettazione devono documentare:

- dimensioni e geometria dell'area, confini di proprietà e relativi accertamenti catastali;
- vincoli alla configurazione dell'edificio (es.: distanze dai confini, altezza max, ...) imposti, oltre che dalle norme urbanistiche, dalla conformazione dell'area e da eventuali zone di rispetto.

L'affidatario è tenuto ad effettuare - con tutti gli Enti la cui giurisdizione interagisce con il progetto le verifiche necessarie ad assicurare il rispetto dei vincoli di legge e l'eliminazione del rischio di imprevisti per carenze valutazioni. Il progetto deve essere conforme ai vincoli rilevati.

5.4.12 Cartiglio

L'affidatario si impegna a definire in accordo con il RUP il cartiglio da utilizzare. Esso deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "*finanziato dall'Unione*

europa - NextGenerationEU³. Quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea (in figura l'emblema UE da usare) deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.

- denominazione e logo di Regione, Comune e committente;
- oggetto del progetto e codice unico di progetto (CUP);
- ambito e tipo di rappresentazione; scala del disegno;
- progettisti e consulenti costituenti il gruppo di progettazione e relativi ruoli; indice dello stato di revisione dell'elaborato, da aggiornare ogni qualvolta esso è modificato e che lo rende inequivocabilmente rintracciabile rispetto a versioni precedentemente consegnate, compresa la prima emissione ed a modifiche successive.

Es. di emblema UE

(per il download sito web UE:

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/)

versione orizzontale



versione verticale



5.4.13 Ulteriori indicazioni per la predisposizione degli elaborati

Nella predisposizione degli elaborati dovrà tenersi conto delle seguenti indicazioni:

- gli schemi grafici dovranno contenere gli elementi necessari per la puntuale definizione delle opere ed il facile e corretto riscontro delle quantità previste in progetto;
- le modalità esecutive e le caratteristiche dei materiali da costruzione dovranno essere puntualmente illustrate negli elaborati grafici e relazionali nonché nel capitolato d'appalto;

Nelle fasi di progetto dovranno essere consultati gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla-osta di legge al fine di condividere le esigenze e gli obiettivi previsti.

Il Capitolato Speciale di Appalto deve contenere, oltre gli aspetti tecnici relativi ai modi di esecuzione di ogni categoria di lavoro e dei relativi materiali impiegati, la puntuale disciplina amministrativa dell'appalto.

Essa prevede la specifica disciplina che riguardi almeno i seguenti argomenti:

- l'ammontare dell'appalto e classificazione dei lavori;
- modalità di stipula del contratto;
- documenti che fanno parte del contratto;
- ispezioni nel cantiere e dei lavori;
- rappresentanza dell'impresa nel cantiere, requisiti e competenze del direttore del cantiere;
- termini per l'esecuzione dei lavori;
- penali in caso di ritardo;
- casi e modalità di risoluzione del contratto;
- anticipazioni e pagamenti in acconto;
- pagamenti a saldo;
- cauzioni, garanzie e coperture assicurative;
- variazioni al progetto e modifiche contrattuali ammissibili;
- disposizioni in materia di sicurezza;
- disciplina dell'avvalimento e del subappalto;
- disposizioni in materia di lavoratori;
- disposizioni specifiche in materia di controversie e riserve;
- ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione;
- oneri e obblighi a carico dell'appaltatore anche con riguardo ai termini entro il quale devono essere resi gli elaborati del progetto esecutivo aggiornati allo stato di effettiva costruzione, nonché tutta la documentazione e le certificazioni a supporto.

Con riguardo ai pagamenti in acconto il Capitolato Speciale d'Appalto specifica la soglia di credito che l'impresa deve maturare, al netto del ribasso d'asta e delle ritenute, per aver diritto al pagamento in acconto. L'importo della soglia deve essere proporzionato all'ordinaria capacità economica attesa dalle imprese che, secondo la vigente disciplina sui contratti pubblici, possono avere accesso alla gara per l'affidamento dei lavori. Di norma il valore della soglia non è superiore ad un quarto del valore complessivo dei lavori.

Le specifiche tecniche dei componenti devono tenere conto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;

5.4.14 Presentazione della documentazione progettuale - Formato degli elaborati e scala di rappresentazione

I formati ammessi sono esclusivamente UNI da A0 ad A4.

Gli elaborati grafici devono essere esclusivamente redatti nelle scale di rappresentazione adeguata 1: 1000, 1:500, 1:200, 1:100, 1:50, 1:20, 1:10, 1:5, 1:2, 1:1 e le relative tavole devono essere ripiegate in formato A4.

La documentazione prodotta in formato A3 deve essere raccolta per tema e rilegata in album.

I documenti non grafici (relazioni tecniche, specialistiche e di calcolo, capitolati speciali, elenchi prezzi, computi metrici, ...) devono essere prodotti in formato A4, avere cartoncino al fondo, pinzatura in alto a sinistra, pagine numerate in modo progressivo, indice con i riferimenti di pagina.

La documentazione progettuale dovrà essere presentata in formato cartaceo (almeno n.4 copie in originale, il progettista si impegnerà a fornire alla stazione appaltante/RUP altre eventuali copie qualora sia ritenuto necessario dalla stessa) ed in formato elettronico, firmato digitalmente dal coordinatore della progettazione (su tutti gli elaborati) e dai progettisti responsabili degli specifici elaborati, ciascuno per quanto di competenza. Comunque, va sempre garantita la trasmissione degli elaborati progettuali anche in copia conforme digitale (formato .pdf) per una pronta consultazione degli stessi.

La Stazione Appaltante può anche trasmettere una copia cartacea del progetto (anche in formato A3) o di parti significative dello stesso, per consentirne un più agevole esame.

È necessario mettere a disposizione del RUP anche in formato editabile (dwg/word/excell etc) della seguente documentazione :

- relazioni;
- elenco degli elaborati;
- quadro economico di spesa e cronoprogrammi;
- delle eventuali successive note di trasmissione di atti integrativi (con relativi allegati);
- di eventuali ulteriori elaborati che il RUP dovessero ritenere necessari al fine di poter velocizzare/ottimizzare la predisposizione di adempimenti amministrativi.

È altresì raccomandata la trasmissione di una sequenza di “*slides*” elettroniche per la presentazione dei contenuti salienti del progetto.

Ciascun elaborato deve essere individuato in modo chiaro ed univoco, anche sull'elenco elaborati. Ciò mediante il richiamo al contenuto dell'elaborato e, quindi, non solo con il codice alfanumerico di identificazione.

5.4.15 Verifica del progetto

I progetti sono sottoposti per l'approvazione dell'Amministrazione Appaltante a verifica sia in corso di elaborazione sia alla loro conclusione.

La verifica, ove possibile per normativa, potrà essere effettuata dal RUP ai sensi dell'art. 26, comma 6, lettera d) del D.Lgs n. 50/2016 quantunque è preferibile che venga effettuata dai soggetti indicati/previsti al predetto art.26, comma 6, avendone anche previsto i relativi oneri professionali nel quadro economico dei lavori di cui al successivo paragrafo n.6 del presente DIP.

L'affidatario non può modificare elaborati progettuali già verificati senza il formale e motivato assenso del RUP.

6 Limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento

Con la Deliberazione n. 129 del 04.03.2022 del Direttore Generale di questa ASM sono state approvate le schede di intervento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente n.1 e n.2 , e tra queste, anche quella di cui al presente documento per un importo limite finanziario da rispettare di **€2.055.426,66**

Tenuto conto dei costi per esecuzione lavori, progettazione, I.V.A. etc. si è supposto in fase di candidatura dell'intervento il seguente quadro economico di massima, le cui singole voci costituiscono solo un riferimento non tassativo per la successiva progettazione in quanto l'unica voce non modificabile è quella relativa all'importo complessivo che corrisponde al finanziamento ammesso:

	Importo Generale Progetto	€	2.055.426,66
		€/mq	1050
		mq	860
A	A- DATI LAVORI DI PROGETTO		
A1	Importo lavori a corpo		903.000,00
A2	Importo spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva per appalto integrato		135.450,00
A3	<i>IMPORTO LAVORI A BASE DI GARA SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA (A1+A2=A3)</i>		1.038.450,00
A4	Oneri della sicurezza		63.210,00
	<i>Totale importo lavori di aggiudicazione (A3+A4=A5) (A)</i>		1.101.660,00
B	B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:		
B1	Imprevisti		110.166,00
B2	Spese Tecniche (comprensivo di oneri previdenziali e contributivi) per: -Indagini - Spese di Progettazione PFTE (progettazione fattibilità tecnica economica) (art.23 dlgs 50/2016) - Supporto RUP -Verifica del progetto (art.26 dlgs 50/2016) -Collaudo (Tecnico-amministrativo, statico, tecnico funzionale degli impianti) -Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e Direzione Lavori		220.332,00
B3	Accantonamenti per: - Revisione prezzi comprensivi di IVA; -Polizza RUP; -Spese per commissioni giudicatrici, pubblicazioni etc - Incentivi funzioni tecniche interna art.113 dlgs 50/2016		88.132,80
B4	Attrezzature sanitarie , arredi e forniture		275.415,00
	IVA		
B5	IVA Lavori (10% di A1+A4)		96.621,00
B6	IVA imprevisti (22% di B1)		24.236,52
B7	IVA Spese Tecniche (22% di B2)		78.272,04
B8	IVA su attrezzature arredi e forniture (22% di B4)		60.591,30
	<i>IVA totale (somma da B5 a B8)</i>		259.720,86
	<i>Totale "Somme a disposizione" (somma da B1 a B8) (B)</i>		953.766,66
C	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B)		2.055.426,66

Per la stima del costo di intervento unitario oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione per le voci arredi, forniture e spese tecniche si sono presi a riferimento i valori parametrici di riferimento indicati da Agenas per i costi unitari d'intervento riportati nella "Sez. III: Dati Economici" delle relative schede Agenas;

Non sono previsti altri fondi oltre a quelli succitati relativi al PNRR essendo tra l'altro espressamente vietata la duplicazione dei finanziamenti (c.d. "doppio finanziamento")

La stima dei costi concorrenti alla realizzazione delle opere andrà valutata secondo le normative vigenti e il prezzario vigente della Regione Basilicata.

7 Possibili sistemi di realizzazione da impiegare

I sistemi di realizzazione da impiegare dovranno essere proposti dal progettista sulla base dei risultati degli studi specialistici, indagini, verifiche, sondaggi, misurazioni, nonché dovranno recepire tutte le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere.

8 Precisazioni di natura procedurale (Tipologia di Contratto - Criterio di Aggiudicazione)

8.1 Appalto dei lavori

La tempistica prevista dalla relativa scheda di monitoraggio procedurale trasmessa dalla Regione Basilicata in allegato all'Action Plan regionale è estremamente stringata con ristrettissimi tempi sia delle singole fasi che degli intervalli tra le stesse fasi. La predetta criticità è stata, anche, resa nota alla stessa Regione Basilicata con nota di questa Azienda Sanitaria n. 13849 del 11.03.2022.

Per l'affidamento dei lavori, quindi, è assolutamente necessario ricorrere alle procedure semplificate di cui all'art. 48 comma 3 del D.L. 31/05/2021 n. 77 – convertito con la legge n. 108 del 29.07.2021- ricorrendo, per quanto innanzi rappresentato, le "ragioni di estrema urgenza ... derivanti dal fatto che l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR".

Pertanto - ai sensi del comma 5 dell'art. 48 del predetto Decreto legge n. 77/2021 – si farà ricorso all'affidamento "... di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori (c.d. Appalto Integrato) anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016... L'affidamento avverrà mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offertae l'offerta relativa al prezzo dovrà indicare distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori".

Ai sensi del predetto comma 5, ".... alla conferenza di servizi indetta ai fini dell'approvazione del progetto definitivo partecipa anche l'affidatario dell'appalto, che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri resi in sede di conferenza di servizi".

Inoltre, per le ragioni innanzi esposte, l'affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 51 comma 1 del D.L.77/2021 (col quale è stato modificato l'art. 1 del D.L. n. 76/2020 convertito con modificazioni, dalla L. n. 120 del 11.09.2020) dovrà avvenire con la procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del D.Lgs. 50/2016 che così recita:"*previa consultazione di almeno 10 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici in presenza di un importo lavori pari o superiore ad un milione di euro*" o "*con cinque inviti nel caso di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro*".

L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

L'appalto integrato, quindi, relativo ai lavori sarà affidato ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020 n. 120 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnico economica.

A tal proposito si rappresenta che, con nota del D.G. prot.016937 del 01/04/2022 inviata alla Regione Basilicata, questa Azienda Sanitaria di Matera – ASM, nella consapevolezza di non possedere una struttura tecnico/operativa tale da poter garantire tutte le fasi tecnico/procedurali necessarie per rispettare la ristretta tempistica assegnata dal PNRR, ha espresso la volontà di avvalersi di supporti tecnici operativi esterni attraverso procedure aperte definite con accordi quadro di Invitalia secondo quanto proposto dal Ministero della Salute (nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022), in attuazione dell'art. 10 del D.L. 77/21 e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 24 gennaio 2022. Pertanto, attraverso il predetto Accordo Quadro sarà individuato sia il progettista per la redazione del successivo PFTE sia l'impresa che dovrà realizzare nei termini di quanto indicato, la relativa opera di cui al presente documento.

Con la predetta nota è stata richiesto, inoltre, di aderire all'attivazione della fornitura sia dei servizi di ingegneria, tra i quali quelli relativi al PFTE, e sia all'affidamento dei lavori nei termini sopra detti attraverso il sistema dell'Appalto Integrato.

Pertanto, in caso di approvazione della predetta richiesta di adesione all'accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dell'appalto integrato sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

8.2 Affidamento dei servizi di ingegneria

Vista la carenza di organico dell'Ente e stante la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori, e data la contemporaneità degli interventi previsti dal PNRR, non è possibile svolgere le prestazioni relative alla progettazione (PFTE, definitiva ed esecutiva), alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza internamente alla Stazione Appaltante, pertanto, se ne prevede l'affidamento ad un soggetto esterno di cui all'art. 46 del D.Lgs.50/2016.

Anche il servizio professionale per la Redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, dovrà essere affidato all'esterno da questa S.A., e in caso di non accoglimento della proposta di adesione all'Accordo Quadro Invitalia richiamato al precedente punto, secondo le procedure indicate al successivo Paragrafo n. 9. In tal caso si procederà, ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016, mediante affidamento diretto previa consultazione, di almeno di 5 operatori economici (ove presenti) individuati sulla base di indagini di mercato nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

Pertanto, di seguito si procede alla stima dei costi inerenti all'affidamento del PFTE prendendo a riferimento i parametri utilizzati nella compilazione delle tabelle di cui ai "Sub Allegato 2" (alla nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022) inviate alla Regione di Basilicata con nota prot.16937 del 01/04/2022 sopra menzionata.

A tal proposito si rappresenta che l'importo relativo al predetto affidamento pari a circa € 35.828,98 -cassa previdenziale e IVA escluse- è stato definito nel rispetto al DM 17/6/2016.

Casa della Salute PNRR MONTALBANO - € 35.828,98

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie(€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.10	Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici, Università, Accademie, Istituti di ricerca universitaria	1,20	425 132,40	8,6051897400%
STRUTTURE	S.03	Strutture o parti di strutture in cemento armato - Verifiche strutturali relative - Ponteggi, centinature e strutture provvisorie di durata superiore a due anni.	0,95	241 552,50	10,0274115100%
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la	0,75	38 648,40	17,6267349700%



		distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio			
IMPIANTI	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico	0,85	115 945,20	12,4253804700%
IMPIANTI	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	144 931,50	11,6205482100%

9 Criterio di aggiudicazione

9.1 Appalto dei servizi di progettazione

Per l'affidamento dei servizi di progettazione relativi al PFTE, il criterio di aggiudicazione avverrà sulla valutazione dei curricula, prendendo a riferimento anche il minor prezzo, mediante indagine di mercato riservata soltanto a coloro che dimostreranno di essere in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle in oggetto dell'affidamento, per quanto previsto all'art.1 comma 2 della legge n.120/2020 di conversione del D.L. n.76/2020.

In caso di adesione all'Accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dell'appalto dei servizi di progettazione (PFTE) sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

9.2 Appalto dei lavori

Il criterio di aggiudicazione avverrà sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n.50/2016 nel rispetto della discrezionalità consentita dal comma 3 dell'art.1 della legge n.120/2020 di conversione del D.L. n.76/2020.

In caso di adesione all'Accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dei lavori sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

10 Contratto

Il contratto per l'esecuzione dei lavori dovrà essere stipulato a corpo, per cui il prezzo offerto dovrà rimanere fisso e non potrà variare in aumento o in diminuzione, secondo la qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti.

11 Cronoprogramma procedurale

In riferimento alla Componente 1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità e presa in carico della persona - il cronoprogramma (Action Plan) di tutte le attività comprese quelle di avvio/programmazione - indicato nella scheda Agenas di candidatura dell'intervento è stato modulato come segue. Il cronoprogramma delle attività ipotizzato in prima istanza è stato elaborato considerando come procedura di affidamento l'appalto integrato sulla scorta del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE).

Le date indicate con “*” sono da intendersi vincolanti in quanto “Milestone” di rilevanza europea/italiana da rispettare perentoriamente.

Tabella 12 – Schema di scheda di monitoraggio procedurale Investimento 1.1. “Case della Comunità e presa in carico della persona”

Step attuativo-procedurale	Data inizio	Data fine	Strumento/Atto	Note/Criticità
Assegnazione dei codici CUP ai progetti	05/03/2022	*30/06/2022		
DIP – predisposizione e approvazione S.A.	01/05/22	30/05/22	Deliberazione del DG	Periodo precedente, con avvio non attualmente definito, per l’individuare/nominare supporto tecnico/operativo
INDAGINI – Affidamento	30/06/22	30/07/22	Deliberazione del DG	Data interconnessa con il campo inerente al “PFTE – Affidamento”
INDAGINI – Esecuzione	01/08/22	30/08/22		Data interconnessa con il campo inerente al “PFTE – Progettazione”
VERIFICA (ex art.26) - Affidamento	01/08/22	31/08/22	Deliberazione del DG	
VERIFICA (ex art.26) – Esecuzione	01/11/22	15/11/22		Data precedente a quella di cui al campo inerente al “PFTE – Validazione Approvazione”
PFTE - Affidamento	30/06/22	30/07/22	Deliberazione del DG	Data interconnessa con il campo inerente al “DIP – predisposizione e approvazione S.A.”
PFTE – Progettazione	01/08/22	30/10/22		
PFTE – Validazione e Approvazione	16/11/22	15/12/22	Deliberazione del DG	
Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara	16/12/22	*31/12/2022	Deliberazione del DG	
Progetto Definitivo – Affidamento	//	//		Campo assorbito da quello dell’appalto integrato
Progetto Definitivo – Progettazione	//	//		Campo assorbito da quello dell’appalto integrato
Progetto Definitivo – Verifica	//	//		Campo assorbito da quello dell’appalto integrato
Conferenza dei servizi decisoria	01/01/23	31/01/23	Deliberazione del DG	Fase inerente al PFTE le cui eventuali osservazioni saranno inserite nel bando relativo all’appalto integrato
Progetto Definitivo – Validazione e approvazione	//	//		Campo assorbito da quello dell’appalto integrato
Appalto Integrato -Affidamento PD e/o PE e LAVORI	01/01/23	25/08/23	Deliberazione del DG	Nell’arco temporale si dovranno predisporre gli atti/procedure necessarie per l’affidamento dell’appalto integrato (bando, pubblicazione, esecuzione gara, aggiudicazione e Stand still)
Appalto Integrato – Stipula contratto	01/09/23	30/09/23	Atto notarile	Data interconnessa con il campo inerente al “Stipula dei contratti per la realizzazione”
Progetto Esecutivo - Affidamento	//	//		Campo assorbito da quello dell’appalto integrato
Progetto Esecutivo - Progettazione	01/10/23	31/12/23		Redazione del progetto esecutivo dell’appalto integrato – fase successiva alla stipula del contratto dell’appalto integrato
Progetto Esecutivo - Verifica	01/01/24	31/01/24		
Progetto Esecutivo – Validazione e approvazione	01/02/24	29/02/24	Deliberazione del DG	
Assegnazione dei codici CIG	01/01/23	*31/03/2023		Data interconnessa con il campo inerente al “Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara”
Lavori – Affidamento fino ad aggiudicazione non efficace	01/01/23	20/07/23		Data interconnessa con il campo inerente al “Appalto Integrato -Affidamento PD e/o PE e LAVORI” al netto del Stand Still
DL, collaudo-affidamento fino ad aggiudicazione non efficace	30/09/23	29/02/24	Deliberazione del DG	Fase successiva alla stipula del contratto appalto integrato
Stipula dei contratti per la realizzazione	01/09/23	*30/09/2023		Data interconnessa con il campo inerente al “Appalto Integrato – Stipula contratto”
Lavori – Consegna aree e Lavori	01/03/24	01/04/24	Certificato DL	Fase successiva alla validazione del progetto esecutivo dell’appalto integrato che segue alla fase del contratto
Esecuzione Lavori	02/04/24	30/11/25		
Ultimazione dei lavori	01/12/25	*31/12/2025		



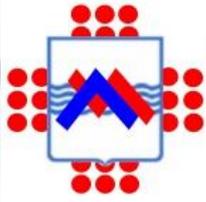
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

D.I.P.
Casa della Comunità del
Comune di Montalbano Jonico





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



azienda sanitaria locale
materata



Documento Programmatico di Indirizzo (DIP)

(art. 23, comma 4, del D.Lgs 50/2016, e Linee guida n. 3 punto 5.1.3 lett. e) dell'ANAC)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR

Interventi relativi alla Missione 6 Salute (M6) - Componente 1 (C1)

1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona"

Casa della Comunità HUB di Montescaglioso

CUP: **D41B2200154006**

IMPORTO DI FINANZIAMENTO € 2.007.626,04

UBICAZIONE INTERVENTO: **Montescaglioso (MT)**

Redatto da:
p.i. Giovanni Servedio
geom. Isabella Donvito

RUP
ing. Nicola Pio SANNICOLA

Revisione del 20/05/2022



Sommario

1	Premessa.....	3
2	Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale	4
3	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento.....	6
3.1	Esigenze e bisogni da soddisfare	6
3.2	Funzioni che dovrà svolgere l'intervento	6
4	Requisiti tecnici di progetto da rispettare.....	8
4.1	Obiettivi tecnici specifici inerenti alla realizzazione dell'opera	8
4.2	Requisiti di carattere generale richiesti per gli interventi PNRR.....	9
4.2.1	Norme Amministrative	10
4.2.2	Norme di Sicurezza.....	11
4.2.3	Norme Urbanistiche e Ambientali:	11
4.2.4	Norme tecniche:.....	11
4.2.5	Ulteriori disposizioni nazionali	11
4.2.6	Linee guida	12
5	Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere	12
5.1	Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE).....	12
5.2	Documenti progetto definitivo	13
5.3	Documenti progetto esecutivo.....	14
5.4	Modalità di redazione del progetto - per tutte le fasi di progettazione	14
5.4.1	Organizzazione delle informazioni	14
5.4.2	Univocità e rintracciabilità	14
5.4.3	Specificità.....	15
5.4.4	Esaustività	15
5.4.5	Concorrenza.....	15
5.4.6	Unicità dei documenti	15
5.4.7	Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni.....	15
5.4.8	Rispetto delle esigenze	16
5.4.9	Conformità normativa.....	16
5.4.10	Conformità ai vincoli autorizzativi.....	16
5.4.11	Riduzione del rischio di imprevisti.....	16
5.4.12	Cartiglio	17
5.4.13	Ulteriori indicazioni per la predisposizione degli elaborati	18
5.4.14	Presentazione della documentazione progettuale - Formato degli elaborati e scala di rappresentazione.....	18
5.4.15	Verifica del progetto	19
6	Limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento	20
7	Possibili sistemi di realizzazione da impiegare	21
8	Precisazioni di natura procedurale (Tipologia di Contratto - Criterio di Aggiudicazione)	21
8.1	Appalto dei lavori.....	21
8.2	Affidamento dei servizi di ingegneria	22
9	Criterio di aggiudicazione	23
9.1	Appalto dei servizi di progettazione.....	23
9.2	Appalto dei lavori.....	23
10	Contratto	23
11	Cronoprogramma procedurale	24

1 Premessa

Con la Deliberazione n. 129 del 04.03.2022 del Direttore Generale di questa ASM sono state approvate le schede di intervento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente n.1 e n.2, e tra queste, anche quella della **Casa della Comunità Hub di Montescaglioso (MT)** di cui al presente documento, per la cui realizzazione sarà sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro tra Regione Basilicata e Ministero della Salute.

Con la suddetta deliberazione lo scrivente **ing. Nicola Pio SANNICOLA**, dipendente di questa Azienda Sanitaria è stato nominato Responsabile Unico del procedimento per la realizzazione del progetto in argomento.

Con la predetta deliberazione è stato anche acclarato che si procederà ad aggiornare gli atti di programmazione ex art.21 comma 1 del D.Lgs 50/2016 (Programma Triennale dei Lavori Pubblici) non appena sarà pervenuta la comunicazione formale di assegnazione del relativo finanziamento.

Nel seguito si presenta il documento denominato "*Documento di indirizzo alla progettazione*" (DIP), introdotto dal D.Lgs. 50/2016 (di seguito anche Codice) all'articolo 23 comma 4, come specificato dalle linee guida dell'ANAC n. 3 aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 107 del 11.10.2017, in ordine agli obiettivi generali da perseguire, alle strategie per raggiungerli, alle esigenze e ai bisogni da soddisfare, fissando i limiti finanziari da rispettare e indicando i possibili sistemi di realizzazione da impiegare, con riferimento all'intervento in oggetto.

Il presente documento è stato, altresì, redatto in ossequio alle "*Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC*" approvate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. come provvedimento attuativo previsto dall'articolo 23 comma 3 del D. Lgs. 50/2016.

A tal proposito si rappresenta che, con nota del D.G. prot.016937 del 01/04/2022 inviata alla Regione Basilicata, questa Azienda Sanitaria di Matera – ASM, nella consapevolezza di non possedere una struttura tecnico/operativa tale da poter garantire tutte le fasi tecnico/procedurali necessarie per rispettare la ristretta tempistica assegnata dal PNRR, ha espresso la volontà di avvalersi di supporti tecnici operativi esterni attraverso procedure aperte definite con accordi quadro di Invitalia secondo quanto proposto dal Ministero della Salute (nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022), in attuazione dell'art. 10 del D.L. 77/21 e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 24 gennaio 2022. Pertanto, attraverso il predetto Accordo Quadro sarà individuato sia il progettista per la redazione del successivo PFTE sia l'impresa che dovrà realizzare nei termini di seguito indicati, la relativa opera di cui al presente documento.

Si evidenzia, inoltre, che i progetti dovranno prevedere la modalità di realizzazione delle opere tali da consentirne l'esecuzione anche in presenza delle attività sanitarie, ove presenti o, anche, con la riduzione delle stesse.

Ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR, così come riportata nel cronoprogramma di seguito richiamato potrà essere autorizzata e prevista anche la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, delle stesse attività sanitarie.

2 Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale

La struttura oggetto d'intervento è ubicata a Montescaglioso in Via A. Moro – Via L. Ariosto, coincidente con quella evidenziata nella aerofotogrammetria sottostante.

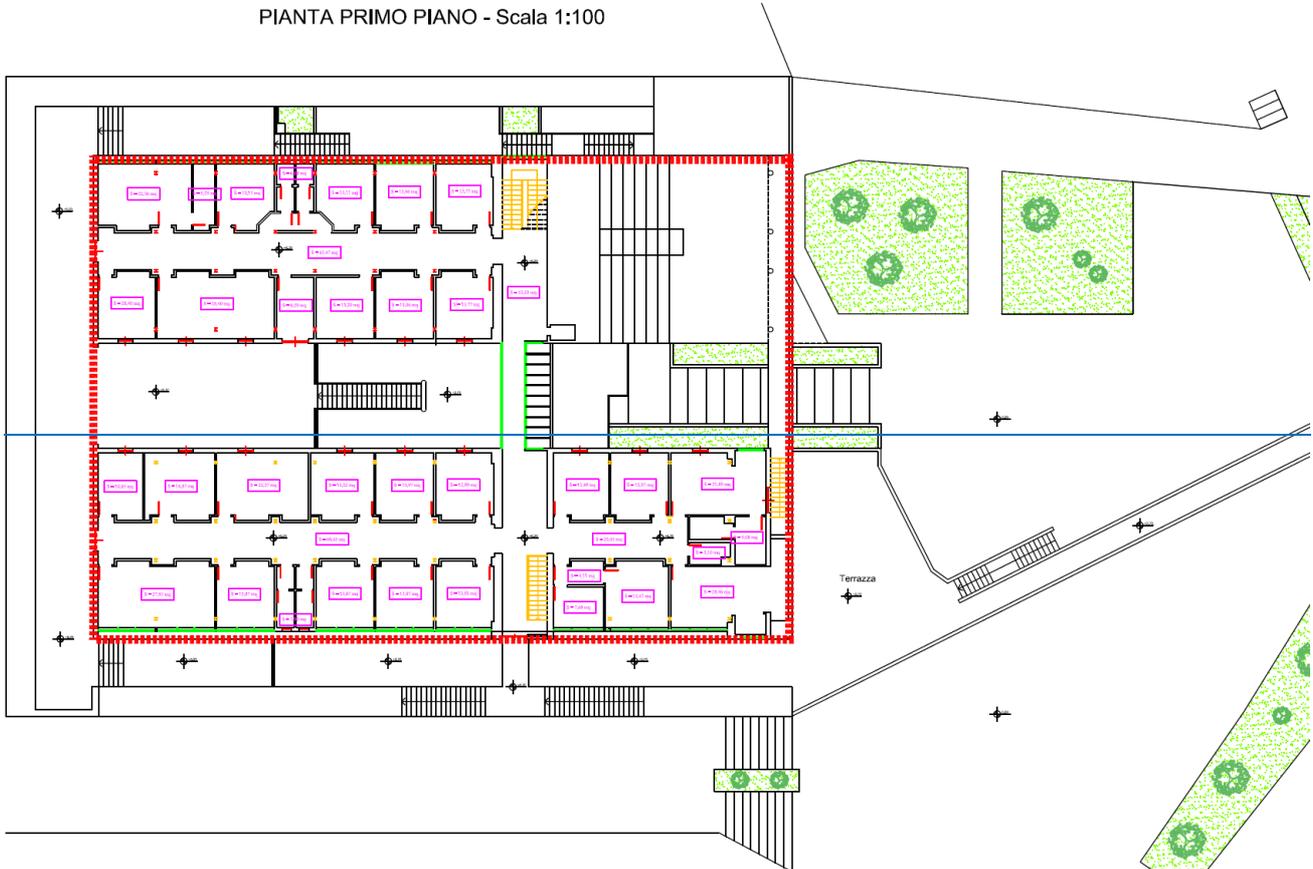


In particolare l'intervento dovrà interessare l'immobile Comunale distinto al Catasto Fabbricati di Montescaglioso al foglio 28 mappale 2610-377-553-20-1013.



Gli spazi resi disponibili dal Comune di Montescaglioso per l'intervento PNRR coincidono essenzialmente con il piano primo della struttura come evidenziato nella planimetria sottostante.

PIANTA PRIMO PIANO - Scala 1:100



Con delibera del Consiglio Comunale n. 02 del 04/03/2022 è stato concesso in comodato d'uso gratuito per anni venti la predetta parte dell'immobile con superficie di circa 840mq il cui frazionamento e accatastamento è in fase di perfezionamento.

Trattasi di un immobile risalente agli anni 80 realizzato per ospitare la Casa Comunale. Il progetto principale redatto dall'ing. Gianfranco Bruno fu approvato dal Comune con deliberazione di C.C. n.107 del 13/12/1982. Successivamente fu eseguita una variante tecnica e suppletiva che impegnava il ribasso contrattuale approvata con deliberazione di Giunta Municipale n.26 del 15/03/1984.

L'edificio in c.a. ed acciaio si sviluppa su due piani e risulta parzialmente in disuso. In particolare gli ambienti in uso sono adibiti a sede di associazione di protezione civile e a biblioteca comunale.

3 Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento

Il progetto di investimento consiste nella creazione e nell'avvio delle Case della Comunità attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza.

Le Case della Comunità devono essere messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche, al fine di garantire parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dall'età e dal loro quadro clinico (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), mediante l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria, e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multiprofessionale.

3.1 Esigenze e bisogni da soddisfare

Le esigenze che si intende perseguire sono le seguenti:

- adeguamento dell'edificio per la sua accessibilità e fruizione (supporti disabili, servizi igienici);
- adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e con quelle di tutela paesaggistica e architettonica;
- efficientamento energetico dell'edificio;
- adeguamento dell'impiantistica al D.M. 37/2008;
- adeguamento dell'edificio ai requisiti Legge Regionale n.28/2000 "*Norme in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private requisiti casa della comunità*";
- razionalizzazione degli spazi ed adeguamento alle nuove esigenze e destinazione d'uso di cui alle finalità dell'intervento PNRR

3.2 Funzioni che dovrà svolgere l'intervento

La Casa della Comunità (CdC) è il luogo fisico di riferimento per la comunità su cui insiste, è un luogo di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria al fine di trovare risposta ad un proprio bisogno di salute. La CdC introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso un'équipe multiprofessionale territoriale. Costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari.

La CdC, così definita, rappresenta il modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. È, infatti, il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria.

La CdC è una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento dell'assistito. La CdC è una fondamentale struttura pubblica del SSN.

Essa rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio orizzontale e trasversale ai bisogni tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito. Costituisce un progetto di innovazione in cui la comunità degli assistiti non è solo destinataria di servizi ma è parte attiva nella valorizzazione delle competenze presenti all'interno della comunità stessa: disegnando nuove soluzioni di servizio, contribuendo a costruire e organizzare le opportunità di cui ha bisogno al fine di migliorare qualità della vita e del territorio, rimettendo al centro dei propri valori le relazioni e la condivisione.

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. L'attività, infatti, deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti ambulatoriali Interni – anche nelle loro forme organizzative – Infermieri di Famiglia o Comunità, altri professionisti della salute

disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della coordinamento con i servizi sociali degli enti locali del bacino di riferimento.

L'attività amministrativa è assicurata, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, da personale dedicato già disponibile a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, che si occupa anche delle attività di servizio di relazioni al pubblico e di assistenza all'utenza.

I medici, gli infermieri e gli altri professionisti sanitari operano anche all'interno delle CdC. In tal modo provvedono a garantire l'assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi h 12 e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale h 24.

L'obiettivo dello sviluppo delle CdC è quello di garantire in modo coordinato:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria a rilevanza sanitaria in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi sanitari, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti svolte dal Punto Unico di Accesso (PUA);
- la prevenzione e la promozione della salute anche attraverso interventi realizzati dall'equipe sanitaria con il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione e Sanità Pubblica aziendale;
- la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il modello della sanità di iniziativa;
- la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali (es. DSM, consultori, ecc.);
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei caregiver.

I principi che orientano lo sviluppo delle CdC sono l'equità di accesso e di presa in carico, secondo il modello della sanità d'iniziativa, e il principio della qualità dell'assistenza declinata nelle sue varie dimensioni (es. appropriatezza, sicurezza, coordinamento/continuità, efficienza, tempestività).

Per rispondere alle differenti esigenze territoriali, garantire equità di accesso, capillarità e prossimità del servizio, si prevede la costituzione di una rete di assistenza territoriale formata secondo il modello *hub* e *spoke*.

Sia nell'accezione *hub* sia in quella *spoke*, la CdC costituisce l'accesso unitario fisico per la comunità di riferimento ai servizi di assistenza primaria. Entrambe, quindi, propongono un'offerta di servizi costituita da MMG, PLS, specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia o comunità, infermieri che operano nell'assistenza domiciliare, presenza di tecnologie diagnostiche di base.

La CdC di cui al presente documento è una struttura *hub*. La CdC *hub* garantisce la presenza dei seguenti professionisti, nell'ambito di quelli disponibili a legislazione vigente anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, e l'erogazione dei seguenti servizi, anche mediante modalità di telemedicina e tele assistenza e relative competenze professionali:

- Equipe multiprofessionale (MMG, PLS, Continuità Assistenziale, Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) e dipendenti, Infermieri e altre figure sanitarie e socio sanitarie);
- Presenza medica h24 - 7 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione della Continuità Assistenziale;
- Presenza infermieristica h12 - 7 giorni su 7;
- Punto Unico di Accesso (PUA) sanitario;
- Punto prelievi;
- Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità con strumentazione diagnostica di base (ecografo, elettrocardiografo, retinografo, oct, spirometro, ecc.) anche attraverso strumenti
- di telemedicina (es. telerefertazione, ecc.);
- Servizi ambulatoriali specialistici per le patologie ad elevata prevalenza (cardiologia, pneumologia, diabetologia, ecc.);

- Servizi infermieristici, sia in termini di prevenzione collettiva e promozione della salute pubblica, inclusa l'attività dell'Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC), ambulatori infermieristici per la gestione integrata della cronicità e per la risposta ai bisogni occasionali;
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale;
- Servizio di assistenza domiciliare di base;
- Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato;
- Integrazione con i servizi sociali.

4 Requisiti tecnici di progetto da rispettare

4.1 Obiettivi tecnici specifici inerenti alla realizzazione dell'opera

Oltre a quanto specificato al paragrafo n.3 “**Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento**”, l'intervento in oggetto dovrà prevedere la realizzazione di quanto nella tabella seguente indicato considerando le criticità ivi sinteticamente specificate.

Casa della Comunità HUB di Montescaglioso	
Obiettivi Tecnici	Criticità Operative
1) Adeguamento/miglioramento sismico della struttura; 2) Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio: <ul style="list-style-type: none"> ➤ sostituzione infissi; ➤ realizzazione del cappotto; ➤ realizzazione dell'impianto di climatizzazione/riqualificazione impianto di riscaldamento esistente; ➤ realizzazione impianto fotovoltaico (stimato in 15kWp); 3) Riqualificazione e redistribuzione degli spazi interni per una superficie complessiva di circa 840mq con annessione dell'attuale spazio corte scoperto ove realizzare una sala attesa/accettazione tramite la chiusura dello stesso spazio. 4) Riqualificazione e redistribuzione degli spazi esterni in modo da definire accessi dedicati alla struttura sanitaria;	Compresenza nell'area dell'intervento di un corpo di fabbrica non oggetto dei lavori ospitante servizi/attività dell'amministrazione comunale che per quanto possibile dovranno essere mantenuti in essere durante i lavori. Con ogni probabilità i due corpi di fabbrica, quello oggetto di intervento e quello rimasto nelle disponibilità del Comune condiviso parte degli impianti elettrici, di riscaldamento ed idrico-fognari.

Si ribadisce che il PFTE dovrà prevedere la modalità di realizzazione delle opere tali da consentire l'esecuzione anche in presenza delle attività sanitarie, ove presenti, anche eventualmente, con la riduzione delle stesse.

Ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR così come riportata nel cronoprogramma di seguito richiamato potrà essere autorizzata e prevista anche la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, le stesse attività sanitarie.

L'incarico/affidamento relativo alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica dovrà essere onnicomprensivo e includere quindi anche le eventuali attività relative a rilievi ed indagini/prove dello stato di fatto necessarie per la predisposizione del PFTE stesso.

In tutte le fasi della progettazione i titolari della progettazione dovranno relazionarsi preliminarmente e continuamente con il RUP al fine di consentire la possibilità di valutare le scelte progettuali con le effettive necessità dell'amministrazione (invio di almeno una mail ogni 5gg riepilogativa dello stato di avanzamento dell'attività di progettazione con l'indicazione delle scelte progettuali fatte e con l'invio degli elaborati progettuali in fase di redazione in versione bozza). Questo anche al fine di poter velocizzare/semplificare l'attività di validazione del progetto.

In tutte le fasi della progettazione dovrà essere predisposto una planimetria degli arredi e delle apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni, tipologia e finiture e quanto altro necessario per l'approvvigionamento delle stesse definendole, con un livello di dettaglio sempre più curato e puntuale col il progredire delle fasi di progettazione(dal PFTE all'esecutivo).

4.2 Requisiti di carattere generale richiesti per gli interventi PNRR

La progettazione dell'intervento, ai vari livelli, dovrà essere redatto nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, delle norme tecniche generali, nonché delle normative vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, del dimensionamento dell'impiantistica e delle norme tecniche per le costruzioni. Nell'ambito dell'importo finanziato, il progetto dovrà mirare a prevedere tutti gli interventi minimi necessari per restituire l'opera perfettamente fruibile.

L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata, altresì, nel rispetto degli eventuali vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera in modo da garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative nonché il pieno rispetto delle normative di settore.

La progettazione dovrà evidenziare, in rapporto agli interventi progettati, la compatibilità con la vigente disciplina del Piano Urbanistico Comunale e della pianificazione sovraordinata.

Per le peculiarità del PNRR, gli interventi dovranno **essere tali da consentire il perseguimento di alcuni specifici principi trasversali** del *Next Generation EU*, al fine di assicurare la piena compatibilità degli elementi amministrativi connessi alla selezione degli interventi con il quadro normativo di riferimento del PNRR.

I dispositivi tecnico-amministrativi e i progetti finanziati **devono, quindi prevedere**, in particolare, il **rispetto dei seguenti principi e obblighi**:

- **principio del “non arrecare danno significativo”** (cd. “*Do No Significant Harm*” – DNSH – Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli Avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolano la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- **principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale** (cd. *tagging*)¹, teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- **obbligo di conseguimento di target e milestone**, con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per

¹ Individuati dall’art.18 par.4 lettera e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241.

i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.L. n. 77/2021, convertito in legge n. 108/2021;

- **obbligo** di adottare misure finalizzate alla **prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi.**
- obblighi in materia di **comunicazione e informazione**², attraverso l'**esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU** (utilizzando la frase "*finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU*") e la **presenza dell'emblema dell'Unione europea.**

Con la progettazione degli interventi PNRR e dei relativi bandi di affidamento dei lavori, dovranno essere considerati le seguenti priorità trasversali:

- rispetto e promozione della parità di genere;
- protezione e valorizzazione dei giovani, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni;
- superamento dei divari territoriali³.

Per ulteriori indirizzi operativi si rinvia al documento predisposto dal Servizio centrale per il PNRR "**Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR**" allegato alla circolare MEF-RGS n. 21 del 14/10/2021, che riporta gli elementi essenziali di cui tener conto per l'individuazione dei progetti da finanziare con le risorse del PNRR.

Per agevolare l'individuazione dei principali riferimenti normativi utili all'attuazione dell'intervento PNRR di cui al presente documento, si riportano, di seguito, le principali fonti normative al momento vigenti che in via non esaustiva si possono richiamare:

4.2.1 Norme Amministrative

- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 - Codice dei contratti pubblici Testo aggiornato e coordinato con la legge 11 settembre 2020, n. 120 - (cfr. art. 213 del d.lgs. n. 50/2016);
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto per quanto ancora applicabile;
- Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni Governance del PNRR)
- DM 19 aprile 2000, n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;
- L.R. 13 marzo 2018, n. 8 recante Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- D.M. 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», in attuazione dell'art. 111, comma 1, del Codice;
- D.M. 11 ottobre 2017, recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.
- Legge Regionale n.28/2000 "*Norme in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private requisiti casa della comunità*";
- Piano Operativo Regionale Investimenti Missione 6 Salute della Regione Basilicata e dei relativi Action-plan volti al raggiungimento di Milestone e Target;

² Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

³ Cfr. art. 2 comma 6 bis del D.L. n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021. "*Il Presidente del Consiglio dei ministri può deferire singole questioni al Consiglio dei ministri perché stabilisca le direttive alle quali la Cabina di regia deve attenersi, nell'ambito delle norme vigenti.*

Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative".

4.2.2 Norme di Sicurezza

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 recante Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

4.2.3 Norme Urbanistiche e Ambientali:

- Piano Urbanistico Comunale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Norme del Piano di Assetto Idrogeologico;
- Criteri ambientali minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;

4.2.4 Norme tecniche:

- decreto ministeriale (MIT) 17 gennaio 2018 (aggiornamento delle «Norme tecniche delle costruzioni» [G.U. 20.02.2018 n. 42];
- consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Istruzioni per l'applicazione delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al D.M. 14 gennaio 2008 (bozza del 07/03/2008);
- Norme UNI EN;
- Norme CEI;

4.2.5 Ulteriori disposizioni nazionali

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" - convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge istitutiva del CUP;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza approvate dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei del Dipartimento per le politiche europee, del 9 settembre 2021;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, relativo alla gestione finanziaria delle risorse per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia;
- Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- Circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, recante: "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";
- Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante "Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target";
- Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante "Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente";
- Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante "Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento";
- Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, recante le linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC;

- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative";
- Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR";
- "Operational arrangements between the Commission and Italy" sottoscritti in data 22 dicembre 2021;

4.2.6 Linee guida

- Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Mims per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) – Luglio 2021
- Intesa, ai sensi dell'articolo 5, comma 17, del Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa del 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità;
- Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: "Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" in fase di approvazione, redatto con il coordinamento di **AGENAS**, nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti dalla Cabina di regia del Patto per la Salute 2019-2021;
- LE CENTRALI OPERATIVE Standard di servizio, modelli organizzativi, tipologie di attività ed esperienze regionali – AGENAS iQuaderni Supplemento alla Rivista Semestrale Monitor 2022 "Specifiche minime strutturali per Centrali Operative Territoriali (COT)"

5 Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere

5.1 Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE)

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alle sezioni II del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dovrà essere redatto oltre nel pieno rispetto della predetta normativa vigente art.23 del D.Lgs 50/2016 e anche delle Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Mims (tipologia di elaborati e i relativi contenuti minimi degli stessi), per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) –ed. Luglio 2021 e di eventuali ulteriori indicazioni normative/linee guida/indicazioni relative ai progetti PNRR di futura emanazione.

L'incarico/affidamento relativo alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica dovrà essere onnicomprensivo dell' eventuali attività relative a rilievi ed indagini dello stato di fatto necessarie per la predisposizione del PFTE stesso.

In linea generale il PFTE dovrà essere composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;
4. studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
5. relazione di sostenibilità dell'opera;
6. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
7. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
8. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice; elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
9. quadro economico di progetto;
10. piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
11. schema di contratto;
12. capitolato speciale d'appalto;
13. cronoprogramma;
14. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
15. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
16. planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con un livello di dettaglio commisurato al relativo livello/fase di progettazione.

5.2 Documenti progetto definitivo

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alla sezione III del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità; il progetto definitivo contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi plano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) elaborati grafici;
- e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- i) piano particellare di esproprio;
- l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- m) computo metrico estimativo;
- n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n);

- p) planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni tipologia e finiture e quanto altro occorre per la definizione dell'approvvigionamento delle stesse.

5.3 Documenti progetto esecutivo

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alla sezione IV del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g) computo metrico estimativo e quadro economico;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- m) piano particellare di esproprio;
- n) planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni tipologia e finiture e quanto altro occorre per la definizione dell'approvvigionamento delle stesse.

5.4 Modalità di redazione del progetto - per tutte le fasi di progettazione

La progettazione deve essere improntata ai seguenti criteri.

5.4.1 Organizzazione delle informazioni

Gli elaborati progettuali devono essere studiati, ai livelli di dettaglio coerenti con la specifica fase progettuale, in modo tale che le informazioni siano univoche e rintracciabili, specifiche, esaustive, rispettose della libera concorrenza, prodotte in documenti unitari.

5.4.2 Univocità e rintracciabilità

Ogni elemento, componente o materiale, considerato nel progetto deve essere univocamente individuato, onde consentirne la inequivocabile rintracciabilità nei differenti elaborati, preferibilmente attraverso un codice che lo riconduca agevolmente dalla tavola grafica alla descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle modalità di posa in opera, al prezzo unitario, al computo metrico e alla stima del costo, alle relazioni di calcolo, al capitolato speciale d'appalto.

5.4.3 Specificità

Gli elaborati devono contenere soltanto le informazioni relative al progetto a cui si riferisce l'incarico.

5.4.4 Esaustività

Ciascun elemento, componente e materiale considerati nel progetto deve essere individuato attraverso le seguenti caratteristiche:

- geometriche, morfologiche e dimensionali (elaborazione grafica);
- tecniche e prestazionali (capitolato, relazioni di calcolo, relazioni di analisi e valutazione delle opzioni proposte in ordine alle specifiche discipline interessate) manutentive (documenti del piano di manutenzione);
- di sicurezza (documenti del piano di sicurezza e coordinamento);
- economiche (computi metrici, elenchi e analisi dei prezzi, stime dei costi di investimento e dei loro riflessi sui corrispondenti costi di gestione a regime, ...).

5.4.5 Concorrenza

Le voci descrittive degli elementi tecnici devono consentire di individuare sul mercato più prodotti in grado di soddisfare le prestazioni richieste. La denominazione di prodotti commerciali è pertanto ammessa soltanto se ritenuta utile a titolo esemplificativo ed accompagnata dalla dicitura "o equivalente". Tale possibilità non esime l'affidatario dall'obbligo di fornire la precisa descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali richieste, in quanto indispensabile per la scelta di prodotti equivalenti.

5.4.6 Unicità dei documenti

Ciascun documento (es.: relazione, computo metrico estimativo, capitolato speciale di appalto, ...) deve considerare tutti gli apporti generali e specialistici implicati ed avere un solo indice.

Nel caso in cui la quantità di pagine sia tale da richiedere la rilegatura in più fascicoli, la numerazione delle pagine di questi ultimi deve essere progressiva e riferita all'unico indice.

5.4.7 Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni

Il progetto deve costituire, nei contenuti e nella forma, la risultante organica del coordinamento di più discipline specialistiche.

In ordine ai contenuti, le informazioni dei differenti elaborati del progetto devono essere coerenti tra loro e con le altre opzioni progettuali ad esse collegate.

Circa la forma, i documenti progettuali devono essere redatti in modo omogeneo evitando il mero assemblaggio di contributi eterogenei (criteri, modalità e/o software diversi, ridondanze o difficoltà di raffronto tra elaborati, ...).

Deve essere dimostrata, al livello di dettaglio rispondente alla fase progettuale, la fattibilità delle proposte anche sotto l'aspetto della reciproca compatibilità tra impianti, strutture e opere edilizie.

5.4.8 Rispetto delle esigenze

Il progetto è considerato completo e conforme se risponde alle esigenze della stazione appaltante espresse nel presente documento.

Il coinvolgimento della stazione appaltante, nell'elaborazione progettuale, è considerato indispensabile anche ai fini della sistematica verifica di rispondenza delle specifiche opzioni proposte alle indicazioni della Relazione di Indirizzo alla Progettazione di una, se necessaria, specificazione di queste ultime.

5.4.9 Conformità normativa

Il progetto deve risultare conforme in ogni sua parte alle disposizioni di legge ed agli atti amministrativi emanati per la loro applicazione, intendendosi le fonti normative richiamate in questo documento indicative e non esaustive.

Nel dubbio delle fonti giuridiche da utilizzare (es.: in merito a prescrizioni, metodi di calcolo o di verifica, altri aspetti applicativi, ...) e delle norme tecniche da applicare alle componenti di maggior rilievo, l'affidatario deve preventivamente concordarle con il responsabile unico del procedimento (RUP).

Le norme tecniche devono essere individuate preferibilmente in ambito europeo (norme EN).

In carenza di tali riferimenti o in funzione di elevati standard qualitativi dell'opera, l'affidatario può motivatamente proporre riferimenti tecnici di altri paesi o di associazioni di categoria (norme DIN, NF, SIA, ASTM, ASHRAE, codici di buona pratica, ...).

L'entrata in vigore di norme giuridiche o la formalizzazione di norme tecniche che modificano, nel corso della progettazione, quelle individuate nel piano di sviluppo del progetto comportano la corrispondente modificazione di queste ultime, in modo tale che il progetto risulti conforme alle norme giuridiche ed a quelle tecniche vigenti al momento della sua consegna all'Amministrazione appaltante.

5.4.10 Conformità ai vincoli autorizzativi

L'affidatario deve garantire la rispondenza del progetto alle prescrizioni e indicazioni ricevute, in fase interlocutoria, dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di legge e quindi:

- redigere, nei tempi e nei modi stabiliti da ciascun ente, la documentazione occorrente per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie al compimento dell'opera;
- rapportarsi con gli enti (singolarmente o attraverso la predisposizione di quanto necessario all'indizione della conferenza dei servizi) ed uniformarsi alle loro indicazioni sin dalle fasi iniziali della progettazione apportare al progetto le modifiche o integrazioni da essi richieste, senza che questo comporti slittamenti o ritardi nei tempi di consegna contrattualmente stabiliti.

5.4.11 Riduzione del rischio di imprevisti

Il progetto deve essere sviluppato in modo da minimizzare il rischio di imprevisti in tutte le fasi del ciclo dell'opera (dalla progettazione al collaudo) e, in tal senso, all'Affidatario compete l'onere di effettuare: i rilievi e le analisi di definizione dello stato di fatto; le verifiche e gli accertamenti propedeutici alla osservanza dei vincoli individuati.

I rilievi e le analisi propedeutici alla progettazione devono documentare:

- dimensioni e geometria dell'area, confini di proprietà e relativi accertamenti catastali;
- vincoli alla configurazione dell'edificio (es.: distanze dai confini, altezza max, ...) imposti, oltre che dalle norme urbanistiche, dalla conformazione dell'area e da eventuali zone di rispetto.

L'affidatario è tenuto ad effettuare - con tutti gli Enti la cui giurisdizione interagisce con il progetto le verifiche necessarie ad assicurare il rispetto dei vincoli di legge e l'eliminazione del rischio di imprevisti per carenti valutazioni. Il progetto deve essere conforme ai vincoli rilevati.

5.4.12 Cartiglio

L'affidatario si impegna a definire in accordo con il RUP il cartiglio da utilizzare. Esso deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU*”. Quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea (in figura l'emblema UE da usare) deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.
- denominazione e logo di Regione, Comune e committente;
- oggetto del progetto e codice unico di progetto (CUP);
- ambito e tipo di rappresentazione; scala del disegno;
- progettisti e consulenti costituenti il gruppo di progettazione e relativi ruoli; indice dello stato di revisione dell'elaborato, da aggiornare ogni qualvolta esso è modificato e che lo rende inequivocabilmente rintracciabile rispetto a versioni precedentemente consegnate, compresa la prima emissione ed a modifiche successive.

Es. di emblema UE

(per il download sito web UE:

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/)

versione orizzontale



versione verticale



5.4.13 Ulteriori indicazioni per la predisposizione degli elaborati

Nella predisposizione degli elaborati dovrà tenersi conto delle seguenti indicazioni:

- gli schemi grafici dovranno contenere gli elementi necessari per la puntuale definizione delle opere ed il facile e corretto riscontro delle quantità previste in progetto;
- le modalità esecutive e le caratteristiche dei materiali da costruzione dovranno essere puntualmente illustrate negli elaborati grafici e relazionali nonché nel capitolato d'appalto;

Nelle fasi di progetto dovranno essere consultati gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla-osta di legge al fine di condividere le esigenze e gli obiettivi previsti.

Il Capitolato Speciale di Appalto deve contenere, oltre gli aspetti tecnici relativi ai modi di esecuzione di ogni categoria di lavoro e dei relativi materiali impiegati, la puntuale disciplina amministrativa dell'appalto.

Essa prevede la specifica disciplina che riguardi almeno i seguenti argomenti:

- l'ammontare dell'appalto e classificazione dei lavori;
- modalità di stipula del contratto;
- documenti che fanno parte del contratto;
- ispezioni nel cantiere e dei lavori;
- rappresentanza dell'impresa nel cantiere, requisiti e competenze del direttore del cantiere;
- termini per l'esecuzione dei lavori;
- penali in caso di ritardo;
- casi e modalità di risoluzione del contratto;
- anticipazioni e pagamenti in acconto;
- pagamenti a saldo;
- cauzioni, garanzie e coperture assicurative;
- variazioni al progetto e modifiche contrattuali ammissibili;
- disposizioni in materia di sicurezza;
- disciplina dell'avvalimento e del subappalto;
- disposizioni in materia di lavoratori;
- disposizioni specifiche in materia di controversie e riserve;
- ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione;
- oneri e obblighi a carico dell'appaltatore anche con riguardo ai termini entro il quale devono essere resi gli elaborati del progetto esecutivo aggiornati allo stato di effettiva costruzione, nonché tutta la documentazione e le certificazioni a supporto.

Con riguardo ai pagamenti in acconto il Capitolato Speciale d'Appalto specifica la soglia di credito che l'impresa deve maturare, al netto del ribasso d'asta e delle ritenute, per aver diritto al pagamento in acconto. L'importo della soglia deve essere proporzionato all'ordinaria capacità economica attesa dalle imprese che, secondo la vigente disciplina sui contratti pubblici, possono avere accesso alla gara per l'affidamento dei lavori. Di norma il valore della soglia non è superiore ad un quarto del valore complessivo dei lavori.

Le specifiche tecniche dei componenti devono tenere conto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;

5.4.14 Presentazione della documentazione progettuale - Formato degli elaborati e scala di rappresentazione

I formati ammessi sono esclusivamente UNI da A0 ad A4.

Gli elaborati grafici devono essere esclusivamente redatti nelle scale di rappresentazione adeguata 1: 1000, 1:500, 1:200, 1:100, 1:50, 1:20, 1:10, 1:5, 1:2, 1:1 e le relative tavole devono essere ripiegate in formato A4.

La documentazione prodotta in formato A3 deve essere raccolta per tema e rilegata in album.

I documenti non grafici (relazioni tecniche, specialistiche e di calcolo, capitolati speciali, elenchi prezzi, computi metrici, ...) devono essere prodotti in formato A4, avere cartoncino al fondo, pinzatura in alto a sinistra, pagine numerate in modo progressivo, indice con i riferimenti di pagina.

La documentazione progettuale dovrà essere presentata in formato cartaceo (almeno n.4 copie in originale, il progettista si impegnerà a fornire alla stazione appaltante/RUP altre eventuali copie qualora sia ritenuto necessario dalla stessa) ed in formato elettronico, firmato digitalmente dal coordinatore della progettazione (su tutti gli elaborati) e dai progettisti responsabili degli specifici elaborati, ciascuno per quanto di competenza. Comunque, va sempre garantita la trasmissione degli elaborati progettuali anche in copia conforme digitale (formato .pdf) per una pronta consultazione degli stessi.

La Stazione Appaltante può anche trasmettere una copia cartacea del progetto (anche in formato A3) o di parti significative dello stesso, per consentirne un più agevole esame.

È necessario mettere a disposizione del RUP anche in formato editabile (dwg/word/excell etc) della seguente documentazione :

- relazioni;
- elenco degli elaborati;
- quadro economico di spesa e cronoprogrammi;
- delle eventuali successive note di trasmissione di atti integrativi (con relativi allegati);
- di eventuali ulteriori elaborati che il RUP dovessero ritenere necessari al fine di poter velocizzare/ottimizzare la predisposizione di adempimenti amministrativi.

È altresì raccomandata la trasmissione di una sequenza di “*slides*” elettroniche per la presentazione dei contenuti salienti del progetto.

Ciascun elaborato deve essere individuato in modo chiaro ed univoco, anche sull'elenco elaborati. Ciò mediante il richiamo al contenuto dell'elaborato e, quindi, non solo con il codice alfanumerico di identificazione.

5.4.15 Verifica del progetto

I progetti sono sottoposti per l'approvazione dell'Amministrazione Appaltante a verifica sia in corso di elaborazione sia alla loro conclusione.

La verifica, ove possibile per normativa, potrà essere effettuata dal RUP ai sensi dell'art. 26, comma 6, lettera d) del D.Lgs n. 50/2016 quantunque è preferibile che venga effettuata dai soggetti indicati/previsti al predetto art.26, comma 6, avendone anche previsto i relativi oneri professionali nel quadro economico dei lavori di cui al successivo paragrafo n.6 del presente DIP.

L'affidatario non può modificare elaborati progettuali già verificati senza il formale e motivato assenso del RUP.

6 Limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento

Con la Deliberazione n. 129 del 04.03.2022 del Direttore Generale di questa ASM sono state approvate le schede di intervento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente n.1 e n.2 , e tra queste, anche quella di cui al presente documento per un importo limite finanziario da rispettare di **€2.007.626,04**.

Tenuto conto dei costi per esecuzione lavori, progettazione, I.V.A. etc. si è supposto in fase di candidatura dell'intervento il seguente quadro economico di massima, le cui singole voci costituiscono solo un riferimento non tassativo per la successiva progettazione in quanto l'unica voce non modificabile è quella relativa all'importo complessivo che corrisponde al finanziamento ammesso:

	Importo Generale Progetto	€	2.007.626,04
		€/mq	1050
		mq	840
A	A- DATI LAVORI DI PROGETTO		
A1	Importo lavori a corpo		882.000,00
A2	Importo spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva per appalto integrato		132.300,00
A3	<i>IMPORTO LAVORI A BASE DI GARA SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA (A1+A2=A3)</i>		1.014.300,00
A4	Oneri della sicurezza		61.740,00
	<i>Totale importo lavori di aggiudicazione (A3+A4=A5) (A)</i>		1.076.040,00
B	B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:		
B1	Imprevisti		107.604,00
B2	Spese Tecniche (comprensivo di oneri previdenziali e contributivi) per: -Indagini - Spese di Progettazione PFTE (progettazione fattibilità tecnica economica) (art.23 dlgs 50/2016) - Supporto RUP -Verifica del progetto (art.26 dlgs 50/2016) -Collaudo (Tecnico-amministrativo, satico, tecnico funzionale degli impianti) -Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e Direzione Lavori		215.208,00
B3	Accantonamenti per: - Revisione prezzi comprensivi di IVA; -Polizza RUP; -Spese per commissioni giudicatrici, pubblicazioni etc - Incentivi funzioni tecniche interna art.113 dlgs 50/2016		86.083,20
B4	Attrezzature sanitarie , arredi e forniture		269.010,00
	IVA		
B5	IVA Lavori (10% di A1+A4)		94.374,00
B6	IVA imprevisti (22% di B1)		23.672,88
B7	IVA Spese Tecniche (22% di B2)		76.451,76
B8	IVA su attrezzature arredi e forniture (22% di B4)		59.182,20
	<i>IVA totale (somma da B5 a B8)</i>		253.680,84
	<i>Totale "Somme a disposizione" (somma da B1 a B8) (B)</i>		931.586,04
C	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B)		2.007.626,04

Per la stima del costo di intervento unitario oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione per le voci arredi, forniture e spese tecniche si sono presi a riferimento i valori parametrici di riferimento indicati da Agenas per i costi unitari d'intervento riportati nella "Sez. III: Dati Economici" delle relative schede Agenas;

Non sono previsti altri fondi oltre a quelli succitati relativi al PNRR essendo tra l'altro espressamente vietata la duplicazione dei finanziamenti (c.d. "doppio finanziamento")

La stima dei costi concorrenti alla realizzazione delle opere andrà valutata secondo le normative vigenti e il prezzario vigente della Regione Basilicata.

7 Possibili sistemi di realizzazione da impiegare

I sistemi di realizzazione da impiegare dovranno essere proposti dal progettista sulla base dei risultati degli studi specialistici, indagini, verifiche, sondaggi, misurazioni, nonché dovranno recepire tutte le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere.

8 Precisazioni di natura procedurale (Tipologia di Contratto - Criterio di Aggiudicazione)

8.1 Appalto dei lavori

La tempistica prevista dalla relativa scheda di monitoraggio procedurale trasmessa dalla Regione Basilicata in allegato all'Action Plan regionale è estremamente stringata con ristrettissimi tempi sia delle singole fasi che degli intervalli tra le stesse fasi. La predetta criticità è stata, anche, resa nota alla stessa Regione Basilicata con nota di questa Azienda Sanitaria n. 13849 del 11.03.2022.

Per l'affidamento dei lavori, quindi, è assolutamente necessario ricorrere alle procedure semplificate di cui all'art. 48 comma 3 del D.L. 31/05/2021 n. 77 – convertito con la legge n. 108 del 29.07.2021- ricorrendo, per quanto innanzi rappresentato, le *"ragioni di estrema urgenza ... derivanti dal fatto che l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR"*.

Pertanto - ai sensi del comma 5 dell'art. 48 del predetto Decreto legge n. 77/2021 – si farà ricorso all'affidamento "... di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori (c.d. Appalto Integrato) anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016... L'affidamento avverrà mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offertae l'offerta relativa al prezzo dovrà indicare distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori".

Ai sensi del predetto comma 5, *"... alla conferenza di servizi indetta ai fini dell'approvazione del progetto definitivo partecipa anche l'affidatario dell'appalto, che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri resi in sede di conferenza di servizi"*.

Inoltre, per le ragioni innanzi esposte, l'affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 51 comma 1 del D.L.77/2021 (col quale è stato modificato l'art. 1 del D.L. n. 76/2020 convertito con modificazioni, dalla L. n. 120 del 11.09.2020) dovrà avvenire con la procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del D.Lgs. 50/2016 che così recita:*"previa consultazione di almeno 10 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici in presenza di un importo lavori pari o superiore ad un milione di euro" o "con cinque inviti nel caso di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro"*.

L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

L'appalto integrato, quindi, relativo ai lavori sarà affidato ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020 n. 120 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnico economica.

A tal proposito si rappresenta che, con nota del D.G. prot.016937 del 01/04/2022 inviata alla Regione Basilicata, questa Azienda Sanitaria di Matera – ASM, nella consapevolezza di non possedere una struttura tecnico/operativa tale da poter garantire tutte le fasi tecnico/procedurali necessarie per rispettare la ristretta tempistica assegnata dal PNRR, ha espresso la volontà di avvalersi di supporti tecnici operativi esterni attraverso procedure aperte definite con accordi quadro di Invitalia secondo quanto proposto dal Ministero della Salute (nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022), in attuazione dell'art. 10 del D.L. 77/21 e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 24 gennaio 2022. Pertanto, attraverso il predetto Accordo Quadro sarà individuato sia il progettista per la redazione del successivo PFTE sia l'impresa che dovrà realizzare nei termini di quanto indicato, la relativa opera di cui al presente documento.

Con la predetta nota è stata richiesto, inoltre, di aderire all'attivazione della fornitura sia dei servizi di ingegneria, tra i quali quelli relativi al PFTE, e sia all'affidamento dei lavori nei termini sopra detti attraverso il sistema dell'Appalto Integrato.

Pertanto, in caso di approvazione della predetta richiesta di adesione all'accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dell'appalto integrato sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

8.2 Affidamento dei servizi di ingegneria

Vista la carenza di organico dell'Ente e stante la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori, e data la contemporaneità degli interventi previsti dal PNRR, non è possibile svolgere le prestazioni relative alla progettazione (PFTE, definitiva ed esecutiva), alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza internamente alla Stazione Appaltante, pertanto, se ne prevede l'affidamento ad un soggetto esterno di cui all'art. 46 del D.Lgs.50/2016.

Anche il servizio professionale per la Redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, dovrà essere affidato all'esterno da questa S.A., e in caso di non accoglimento della proposta di adesione all'Accordo Quadro Invitalia richiamato al precedente punto, secondo le procedure indicate al successivo Paragrafo n. 9. In tal caso si procederà, ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016, mediante affidamento diretto previa consultazione, di almeno di 5 operatori economici (ove presenti) individuati sulla base di indagini di mercato nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

Pertanto, di seguito si procede alla stima dei costi inerenti all'affidamento del PFTE prendendo a riferimento i parametri utilizzati nella compilazione delle tabelle di cui ai "Sub Allegato 2" (alla nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022) inviate alla Regione di Basilicata con nota prot.16937 del 01/04/2022 sopra menzionata.

A tal proposito si rappresenta che l'importo relativo al predetto affidamento pari a circa **€36.399,39** -cassa previdenziale e IVA escluse- è stato definito nel rispetto al DM 17/6/2016.

Casa della Salute PNRR MONTECAGLIOSO - €36.399,39

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie(€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.10	Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici, Università, Accademie, Istituti di ricerca universitaria	1,20	330 309,00	9,2005731800%
STRUTTURE	S.06	Opere strutturali di notevole importanza costruttiva e richiedenti calcolazioni particolari - Verifiche strutturali relative - Strutture con metodologie normative che richiedono	1,15	188 748,00	10,7561653100%



		modellazione particolare: edifici alti con necessità di valutazioni di secondo ordine.			
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio	0,75	47 187,00	16,5042681500%
IMPIANTI	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico	0,85	226 497,60	10,2106523700%
IMPIANTI	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	150 998,40	11,4802969900%

9 Criterio di aggiudicazione

9.1 Appalto dei servizi di progettazione

Per l'affidamento dei servizi di progettazione relativi al PFTE, il criterio di aggiudicazione avverrà sulla valutazione dei curricula, prendendo a riferimento anche il minor prezzo, mediante indagine di mercato riservata soltanto a coloro che dimostreranno di essere in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle in oggetto dell'affidamento, per quanto previsto all'art.1 comma 2 della legge n.120/2020 di conversione del D.L. n.76/2020.

In caso di adesione all'Accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dell'appalto dei servizi di progettazione (PFTE) sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

9.2 Appalto dei lavori

Il criterio di aggiudicazione avverrà sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n.50/2016 nel rispetto della discrezionalità consentita dal comma 3 dell'art.1 della legge n.120/2020 di conversione del D.L. n.76/2020.

In caso di adesione all'Accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dei lavori sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

10 Contratto

Il contratto per l'esecuzione dei lavori dovrà essere stipulato a corpo, per cui il prezzo offerto dovrà rimanere fisso e non potrà variare in aumento o in diminuzione, secondo la qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti.

11 Cronoprogramma procedurale

In riferimento alla Componente 1 - Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona - il cronoprogramma (Action Plan) di tutte le attività comprese quelle di avvio/programmazione - indicato nella schede Agenas di candidatura dell'intervento è stato modulato come segue. Il cronoprogramma delle attività ipotizzato in prima istanza è stato elaborato considerando come procedura di affidamento l'appalto integrato sulla scorta del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE).

Le date indicate con “*” sono da intendersi vincolanti in quanto “Milestone” di rilevanza europea/italiana da rispettare perentoriamente.

Tabella 12 – Schema di scheda di monitoraggio procedurale Investimento 1.1. “Case della Comunità e presa in carico della persona”

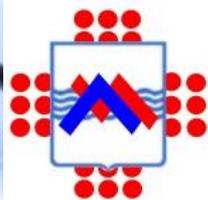
Step attuativo-procedurale	Data inizio	Data fine	Strumento/Atto	Note/Criticità
Assegnazione dei codici CUP ai progetti	05/03/2022	*30/06/2022		
DIP – predisposizione e approvazione S.A.	01/05/22	30/05/22	Deliberazione del DG	Periodo precedente, con avvio non attualmente definito, per l'individuare/nominare supporto tecnico/operativo
INDAGINI – Affidamento	30/06/22	30/07/22	Deliberazione del DG	Data interconnessa con il campo inerente al “PFTE – Affidamento”
INDAGINI – Esecuzione	01/08/22	30/08/22		Data interconnessa con il campo inerente al “PFTE – Progettazione”
VERIFICA (ex art.26) - Affidamento	01/08/22	31/08/22	Deliberazione del DG	
VERIFICA (ex art.26) – Esecuzione	01/11/22	15/11/22		Data precedente a quella di cui al campo inerente al “PFTE – Validazione Approvazione”
PFTE - Affidamento	30/06/22	30/07/22	Deliberazione del DG	Data interconnessa con il campo inerente al “DIP – predisposizione e approvazione S.A.”
PFTE – Progettazione	01/08/22	30/10/22		
PFTE – Validazione e Approvazione	16/11/22	15/12/22	Deliberazione del DG	
Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara	16/12/22	*31/12/2022	Deliberazione del DG	
Progetto Definitivo – Affidamento	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Progetto Definitivo – Progettazione	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Progetto Definitivo – Verifica	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Conferenza dei servizi decisoria	01/01/23	31/01/23	Deliberazione del DG	Fase inerente al PFTE le cui eventuali osservazioni saranno inserite nel bando relativo all'appalto integrato
Progetto Definitivo – Validazione e approvazione	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Appalto Integrato -Affidamento PD e/o PE e LAVORI	01/01/23	25/08/23	Deliberazione del DG	Nell'arco temporale si dovranno predisporre gli atti/procedure necessarie per l'affidamento dell'appalto integrato (bando, pubblicazione, esecuzione gara, aggiudicazione e Stand still)
Appalto Integrato – Stipula contratto	01/09/23	30/09/23	Atto notarile	Data interconnessa con il campo inerente al “Stipula dei contratti per la realizzazione”
Progetto Esecutivo - Affidamento	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Progetto Esecutivo - Progettazione	01/10/23	31/12/23		Redazione del progetto esecutivo dell'appalto integrato – fase successiva alla stipula del contratto dell'appalto integrato
Progetto Esecutivo - Verifica	01/01/24	31/01/24		
Progetto Esecutivo – Validazione e approvazione	01/02/24	29/02/24	Deliberazione del DG	
Assegnazione dei codici CIG	01/01/23	*31/03/2023		Data interconnessa con il campo inerente al “Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara”
Lavori – Affidamento fino ad aggiudicazione non efficace	01/01/23	20/07/23		Data interconnessa con il campo inerente al “Appalto Integrato -Affidamento PD e/o PE e LAVORI” al netto del Stand Still



Step attuativo-procedurale	Data inizio	Data fine	Strumento/Atto	Note/Criticità
DL, collaudo-affidamento fino ad aggiudicazione non efficace	30/09/23	29/02/24	Deliberazione del DG	Fase successiva alla stipula del contratto appalto integrato
Stipula dei contratti per la realizzazione	01/09/23	*30/09/2023		Data interconnessa con il campo inerente al "Appalto Integrato – Stipula contratto"
Lavori – Consegna aree e Lavori	01/03/24	01/04/24	Certificato DL	Fase successiva alla validazione del progetto esecutivo dell'appalto integrato che segue alla fase del contratto
Esecuzione Lavori	02/04/24	30/11/25		
Ultimazione dei lavori	01/12/25	*31/12/2025		



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**azienda sanitaria locale
materata**



Documento Programmatico di Indirizzo (DIP)

(art. 23, comma 4, del D.Lgs 50/2016, e Linee guida n. 3 punto 5.1.3 lett. e) dell'ANAC)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR

Interventi relativi alla Missione 6 Salute (M6) - Componente 1 (C1)

1.1 "Case della Comunità e presa in carico della persona"

Casa della Comunità HUB di Irsina

CUP: **D91B22001140006**

IMPORTO DI FINANZIAMENTO € 1.832.357,10

UBICAZIONE INTERVENTO: **Irsina (MT)**

Redatto da:

p.i. Giovanni Servedio
geom. Isabella Donvito

RUP

ing. Nicola Pio SANNICOLA

Revisione del 20/05/2022



Sommario

1	Premessa.....	3
2	Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale	4
3	Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento.....	7
3.1	Esigenze e bisogni da soddisfare	7
3.2	Funzioni che dovrà svolgere l'intervento	7
4	Requisiti tecnici di progetto da rispettare.....	9
4.1	Obiettivi tecnici specifici inerenti alla realizzazione dell'opera	9
4.2	Requisiti di carattere generale richiesti per gli interventi PNRR.....	10
4.2.1	Norme Amministrative	11
4.2.2	Norme di Sicurezza.....	11
4.2.3	Norme Urbanistiche e Ambientali:	12
4.2.4	Norme tecniche:.....	12
4.2.5	Ulteriori disposizioni nazionali	12
4.2.6	Linee guida	13
5	Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere	13
5.1	Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE).....	13
5.2	Documenti progetto definitivo	14
5.3	Documenti progetto esecutivo.....	15
5.4	Modalità di redazione del progetto - per tutte le fasi di progettazione	15
5.4.1	Organizzazione delle informazioni	15
5.4.2	Univocità e rintracciabilità	15
5.4.3	Specificità.....	16
5.4.4	Esaustività	16
5.4.5	Concorrenza.....	16
5.4.6	Unicità dei documenti	16
5.4.7	Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni.....	16
5.4.8	Rispetto delle esigenze	16
5.4.9	Conformità normativa.....	17
5.4.10	Conformità ai vincoli autorizzativi.....	17
5.4.11	Riduzione del rischio di imprevisti.....	17
5.4.12	Cartiglio	18
5.4.13	Ulteriori indicazioni per la predisposizione degli elaborati	18
5.4.14	Presentazione della documentazione progettuale - Formato degli elaborati e scala di rappresentazione.....	19
5.4.15	Verifica del progetto	20
6	Limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento	21
7	Possibili sistemi di realizzazione da impiegare	22
8	Precisazioni di natura procedurale (Tipologia di Contratto - Criterio di Aggiudicazione)	22
8.1	Appalto dei lavori.....	22
8.2	Affidamento dei servizi di ingegneria	23
9	Criterio di aggiudicazione	24
9.1	Appalto dei servizi di progettazione.....	24
9.2	Appalto dei lavori.....	24
10	Contratto	24
11	Cronoprogramma procedurale	24

1 Premessa

Con la Deliberazione n. 129 del 04.03.2022 del Direttore Generale di questa ASM sono state approvate le schede di intervento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente n.1 e n.2, e tra queste, anche **la Casa della Comunità Hub di Irsina (MT)** di cui al presente documento, per la cui realizzazione sarà sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro tra Regione Basilicata e Ministero della Salute.

Con la suddetta deliberazione lo scrivente **ing. Nicola Pio SANNICOLA**, dipendente di questa Azienda Sanitaria è stato nominato Responsabile Unico del procedimento per la realizzazione del progetto in argomento.

Con la predetta deliberazione è stato anche acclarato che si procederà ad aggiornare gli atti di programmazione ex art.21 comma 1 del D.Lgs 50/2016 (Programma Triennale dei Lavori Pubblici) non appena sarà pervenuta la comunicazione formale di assegnazione del relativo finanziamento.

Nel seguito si presenta il documento denominato “*Documento di indirizzo alla progettazione*” (DIP), introdotto dal D.Lgs. 50/2016 (di seguito anche Codice) all'articolo 23 comma 4, come specificato dalle linee guida dell'ANAC n. 3 aggiornate con deliberazione del Consiglio n. 107 del 11.10.2017, in ordine agli obiettivi generali da perseguire, alle strategie per raggiungerli, alle esigenze e ai bisogni da soddisfare, fissando i limiti finanziari da rispettare e indicando i possibili sistemi di realizzazione da impiegare, con riferimento all'intervento in oggetto.

Il presente documento è stato, altresì, redatto in ossequio alle “*Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC*” approvate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. come provvedimento attuativo previsto dall'articolo 23 comma 3 del D. Lgs. 50/2016.

A tal proposito si rappresenta che, con nota del D.G. prot.016937 del 01/04/2022 inviata alla Regione Basilicata, questa Azienda Sanitaria di Matera – ASM, nella consapevolezza di non possedere una struttura tecnico/operativa tale da poter garantire tutte le fasi tecnico/procedurali necessarie per rispettare la ristretta tempistica assegnata dal PNRR, ha espresso la volontà di avvalersi di supporti tecnici operativi esterni attraverso procedure aperte definite con accordi quadro di Invitalia secondo quanto proposto dal Ministero della Salute (nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022), in attuazione dell'art. 10 del D.L. 77/21 e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 24 gennaio 2022. Pertanto, attraverso il predetto Accordo Quadro sarà individuato sia il progettista per la redazione del successivo PFTE sia l'impresa che dovrà realizzare nei termini di seguito indicati, la relativa opera di cui al presente documento.

Si evidenzia, inoltre, che i progetti dovranno prevedere la modalità di realizzazione delle opere tali da consentirne l'esecuzione anche in presenza delle attività sanitarie, ove presenti o, anche, con la riduzione delle stesse.

Ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR, così come riportata nel cronoprogramma di seguito richiamato potrà essere autorizzata e prevista anche la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, delle stesse attività sanitarie.

2 Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale

La struttura oggetto d'intervento è ubicata in Irsina in Via Agnesod coincidente con quella evidenziata nella aerofotogrammetria sottostante.



In particolare l'intervento dovrà interessare la sede dell'attuale Distretto Sanitario in via Agnesod distinto al Catasto Fabbricati di Irsina al foglio 41 mappale 2957 di proprietà dell'ASM.



L'immobile in cui è inserita la struttura è compreso nel perimetro del centro storico di Irsina ed è composto da due livelli: piano rialzato e un piano seminterrato entrambi di proprietà aziendale ed è individuato catastalmente al Foglio 41 particella 2957 sub 1,2,3,4,5,6,7.

L'intero immobile è stato trasferito a questa azienda sanitaria dal Comune di Irsina con delibera di G.C. n.119 del 12/05/2000.

L'organizzazione spaziale delle funzioni specifiche dei vani del Distretto Sanitario si sviluppa sui seguenti livelli:

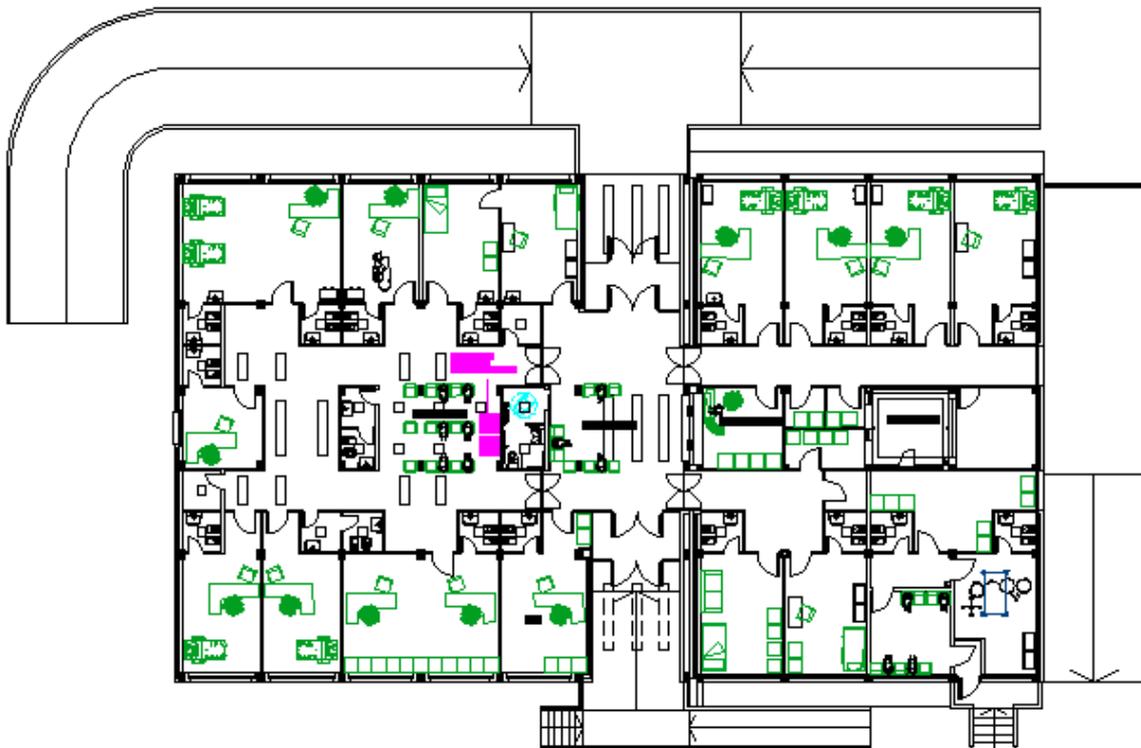
- piano seminterrato è interamente rustico e non rifinito ed è composto da unico vano collegato col piano superiore da una rampa esterna;
- piano rialzato è composto da: una sala attesa con attigua accettazione, sulla destra abbiamo la postazione della guardia medica con adiacente stanza relax, una serie di ambulatori, una stanza addetta a socio sanitaria, una stanza amministrativa, sulla sinistra abbiamo la postazione 118 con relativa stanza relax, deposito riservato, un ambulatorio e altri depositi.

Dal punto di vista della efficienza complessiva della struttura, gli ambienti si trovano in discreto stato di conservazione, sia per quel che concerne l'esterno che per gli interni.

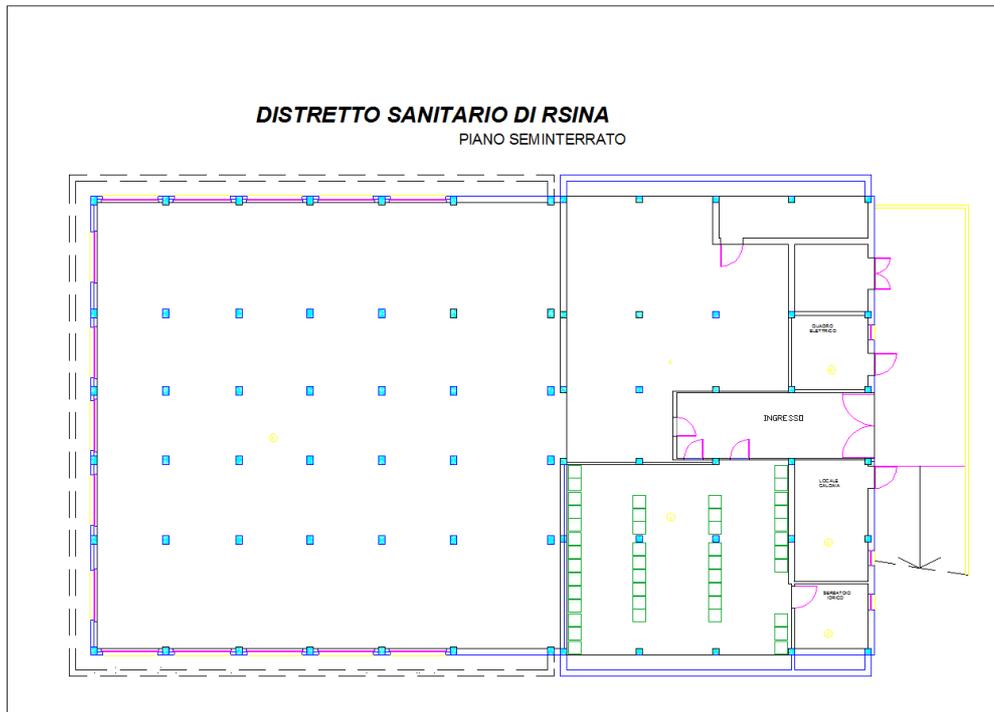
Nel suo complesso l'immobile non presenta particolari problemi per i diversamente abili in quanto il locale è posto al piano rialzato ed è provvisto di rampe di accesso per i diversamente abili.

Gli interventi progettuali da realizzare devono assicurare al Distretto Sanitario di Irsina i requisiti minimi strutturali/impiantistici necessari alla nuova destinazione d'uso di Casa della Comunità.

Per fare questo sarà necessario ampliare di fatto la superficie del distretto annettendo al piano rialzato anche parte del piano seminterrato in modo da poter trasferire al piano seminterrato alcune destinazioni attualmente di tipo non prettamente sanitarie (depositi, archivi, ecc.) ed la postazione del 118, liberando, in tal modo, spazi al piano rialzato da destinare per quanto previsto dal PNRR.



DISTRETTO SANITARIO DI IRSINA



3 Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento

Il progetto di investimento consiste nella creazione e nell'avvio delle Case della Comunità attraverso l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza di base e la realizzazione di centri di assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta integrata alle esigenze di assistenza.

Le Case della Comunità devono essere messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche, al fine di garantire parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone indipendentemente dall'età e dal loro quadro clinico (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), mediante l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria, e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multiprofessionale.

3.1 Esigenze e bisogni da soddisfare

Le esigenze che si intende perseguire sono le seguenti:

- adeguamento dell'edificio per la sua accessibilità e fruizione (supporti disabili, servizi igienici);
- adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e con quelle di tutela paesaggistica e architettonica;
- efficientamento energetico dell'edificio;
- adeguamento dell'impiantistica al D.M. 37/2008;
- adeguamento dell'edificio ai requisiti Legge Regionale n.28/2000 “*Norme in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private requisiti casa della comunità*”;
- razionalizzazione degli spazi ed adeguamento alle nuove esigenze e destinazione d'uso di cui alle finalità dell'intervento PNRR

3.2 Funzioni che dovrà svolgere l'intervento

La Casa della Comunità (CdC) è il luogo fisico di riferimento per la comunità su cui insiste, è un luogo di prossimità e di facile individuazione dove la comunità può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria al fine di trovare risposta ad un proprio bisogno di salute. La CdC introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso un'équipe multiprofessionale territoriale. Costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari.

La CdC, così definita, rappresenta il modello organizzativo che rende concreta l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento. È, infatti, il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria.

La CdC è una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento, per l'accesso, l'accoglienza e l'orientamento dell'assistito. La CdC è una fondamentale struttura pubblica del SSN.

Essa rappresenta il luogo in cui il SSN si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio orizzontale e trasversale ai bisogni tenendo conto anche della dimensione personale dell'assistito. Costituisce un progetto di innovazione in cui la comunità degli assistiti non è solo destinataria di servizi ma è parte attiva nella valorizzazione delle competenze presenti all'interno della comunità stessa: disegnando nuove soluzioni di servizio, contribuendo a costruire e organizzare le opportunità di cui ha bisogno al fine di migliorare qualità della vita e del territorio, rimettendo al centro dei propri valori le relazioni e la condivisione.

La CdC promuove un modello di intervento integrato e multidisciplinare, in qualità di sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari. L'attività, infatti, deve essere organizzata in modo tale da permettere un'azione d'équipe tra Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti ambulatoriali Interni – anche nelle loro forme organizzative – Infermieri di Famiglia o Comunità, altri professionisti della salute

disponibili a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, quali ad esempio Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della coordinamento con i servizi sociali degli enti locali del bacino di riferimento.

L'attività amministrativa è assicurata, anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, da personale dedicato già disponibile a legislazione vigente nell'ambito delle aziende sanitarie, che si occupa anche delle attività di servizio di relazioni al pubblico e di assistenza all'utenza.

I medici, gli infermieri e gli altri professionisti sanitari operano anche all'interno delle CdC. In tal modo provvedono a garantire l'assistenza primaria attraverso un approccio di sanità di iniziativa e la presa in carico della comunità di riferimento, con i servizi h 12 e integrandosi con il servizio di continuità assistenziale h 24.

L'obiettivo dello sviluppo delle CdC è quello di garantire in modo coordinato:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria a rilevanza sanitaria in un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi sanitari, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti svolte dal Punto Unico di Accesso (PUA);
- la prevenzione e la promozione della salute anche attraverso interventi realizzati dall'equipe sanitaria con il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione e Sanità Pubblica aziendale;
- la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il modello della sanità di iniziativa;
- la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali (es. DSM, consultori, ecc.);
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti, dei caregiver.

I principi che orientano lo sviluppo delle CdC sono l'equità di accesso e di presa in carico, secondo il modello della sanità d'iniziativa, e il principio della qualità dell'assistenza declinata nelle sue varie dimensioni (es. appropriatezza, sicurezza, coordinamento/continuità, efficienza, tempestività).

Per rispondere alle differenti esigenze territoriali, garantire equità di accesso, capillarità e prossimità del servizio, si prevede la costituzione di una rete di assistenza territoriale formata secondo il modello *hub e spoke*.

Sia nell'accezione *hub* sia in quella *spoke*, la CdC costituisce l'accesso unitario fisico per la comunità di riferimento ai servizi di assistenza primaria. Entrambe, quindi, propongono un'offerta di servizi costituita da MMG, PLS, specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia o comunità, infermieri che operano nell'assistenza domiciliare, presenza di tecnologie diagnostiche di base.

La CdC di cui al presente documento è una struttura Hub. La CdC Hub garantisce la presenza dei seguenti professionisti, nell'ambito di quelli disponibili a legislazione vigente anche attraverso interventi di riorganizzazione aziendale, e l'erogazione dei seguenti servizi, anche mediante modalità di telemedicina e tele assistenza e relative competenze professionali:

- Equipe multiprofessionale (MMG, PLS, Continuità Assistenziale, Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI) e dipendenti, Infermieri e altre figure sanitarie e socio sanitarie);
- Presenza medica h24 - 7 giorni su 7 anche attraverso l'integrazione della Continuità Assistenziale;
- Presenza infermieristica h12 - 7 giorni su 7;
- Punto Unico di Accesso (PUA) sanitario;
- Punto prelievi;
- Servizi diagnostici finalizzati al monitoraggio della cronicità con strumentazione diagnostica di base (ecografo, elettrocardiografo, retinografo, oct, spirometro, ecc.) anche attraverso strumenti di telemedicina (es. telerefertazione, ecc.);
- Servizi ambulatoriali specialistici per le patologie ad elevata prevalenza (cardiologia, pneumologia, diabetologia, ecc.);

- Servizi infermieristici, sia in termini di prevenzione collettiva e promozione della salute pubblica, inclusa l'attività dell'Infermiere di Famiglia o Comunità (IFoC), ambulatori infermieristici per la gestione integrata della cronicità e per la risposta ai bisogni occasionali;
- Sistema integrato di prenotazione collegato al CUP aziendale;
- Servizio di assistenza domiciliare di base;
- Partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato;
- Integrazione con i servizi sociali.

4 Requisiti tecnici di progetto da rispettare

4.1 Obiettivi tecnici specifici inerenti alla realizzazione dell'opera

Oltre a quanto specificato al paragrafo n.3 “**Obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento**”, l'intervento in oggetto dovrà prevedere la realizzazione di quanto nella tabella seguente indicato considerando le criticità ivi sinteticamente specificate.

Casa della Comunità HUB di Irsina	
Obiettivi Tecnici	Criticità Operative
1) Adeguamento/miglioramento sismico della struttura; 2) Miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio anche mediante realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto dell'edificio (stimato in 10kW); 3) Riqualificazione e redistribuzione degli spazi interni del piano rialzato e seminterrato per una superficie complessiva di circa 1150mq; 4) Spostamento al piano seminterrato delle funzioni relative al DIRES 118 predisponendo un accesso autonomo in corrispondenza dell'attuale rampa carrabile in modo che risulti agevolato lo spostamento dell'ambulanza. 5) Riqualificazione area esterna posteriore da cui ricavare parcheggi;	Dovrà essere verificata la possibilità di eseguire i lavori garantendo la continuità delle attività sanitarie presenti nella struttura. Solo ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR dovrà essere valutata la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, delle attività sanitarie.

Si ribadisce che il PFTE dovrà prevedere la modalità di realizzazione delle opere tali da consentirne l'esecuzione anche in presenza delle attività sanitarie, ove presenti, anche eventualmente, con la riduzione delle stesse.

Ove tutto questo non sia materialmente possibile o richieda tempi di esecuzione non congrui con quelli imposti dalla tempistica definita dal PNRR così come riportata nel cronoprogramma di seguito richiamato potrà essere autorizzata e prevista anche la sospensione temporanea, e per il tempo strettamente necessario, le stesse attività sanitarie.

L'incarico/affidamento relativo alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica dovrà essere onnicomprensivo e includere quindi anche le eventuali attività relative a rilievi ed indagini/prove dello stato di fatto necessarie per la predisposizione del PFTE stesso.

In tutte le fasi della progettazione i titolari della progettazione dovranno relazionarsi preliminarmente e continuamente con il RUP al fine di consentire la possibilità di valutare le scelte

progettuali con le effettive necessità dell'amministrazione (invio di almeno una mail ogni 5gg riepilogativa dello stato di avanzamento dell'attività di progettazione con l'indicazione delle scelte progettuali fatte e con l'invio degli elaborati progettuali in fase di redazione in versione bozza). Questo anche al fine di poter velocizzare/semplificare l'attività di validazione del progetto.

In tutte le fasi della progettazione dovrà essere predisposto una planimetria degli arredi e delle apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni, tipologia e finiture e quanto altro necessario per l'approvvigionamento delle stesse definendole, con un livello di dettaglio sempre più curato e puntuale col progredire delle fasi di progettazione (dal PFTE all'esecutivo).

4.2 Requisiti di carattere generale richiesti per gli interventi PNRR

La progettazione dell'intervento, ai vari livelli, dovrà essere redatto nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, delle norme tecniche generali, nonché delle normative vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, del dimensionamento dell'impiantistica e delle norme tecniche per le costruzioni. Nell'ambito dell'importo finanziato, il progetto dovrà mirare a prevedere tutti gli interventi minimi necessari per restituire l'opera perfettamente fruibile.

L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata, altresì, nel rispetto degli eventuali vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera in modo da garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative nonché il pieno rispetto delle normative di settore.

La progettazione dovrà evidenziare, in rapporto agli interventi progettati, la compatibilità con la vigente disciplina del Piano Urbanistico Comunale e della pianificazione sovraordinata.

Per le peculiarità del PNRR, gli interventi dovranno **essere tali da consentire il perseguimento di alcuni specifici principi trasversali** del *Next Generation EU*, al fine di assicurare la piena compatibilità degli elementi amministrativi connessi alla selezione degli interventi con il quadro normativo di riferimento del PNRR.

I dispositivi tecnico-amministrativi e i progetti finanziati **devono, quindi prevedere**, in particolare, **il rispetto dei seguenti principi e obblighi**:

- principio del **“non arrecare danno significativo”** (cd. **“Do No Significant Harm”** – DNSH – Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante **“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”**), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli Avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali, in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale principio è teso a provare che gli investimenti e le riforme previste non ostacolano la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- **principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (cd. *tagging*)¹**, teso al conseguimento e perseguimento degli obiettivi climatici e della transizione digitale, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- **obbligo di conseguimento di *target* e *milestone***, con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca dei contributi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei tempi assegnati e di riassegnazione delle somme per lo scorrimento delle graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.L. n. 77/2021, convertito in legge n. 108/2021;
- **obbligo di adottare misure finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi.**
- obblighi in materia di **comunicazione e informazione²**, attraverso l'esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la

¹ Individuati dall'art.18 par.4 lettera e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241.

² Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241.

frase “*finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU*”) e la **presenza dell'emblema dell'Unione europea**.

Con la progettazione degli interventi PNRR e dei relativi bandi di affidamento dei lavori, dovranno essere considerati le seguenti priorità trasversali:

- rispetto e promozione della parità di genere;
- protezione e valorizzazione dei giovani, al fine di garantire l'attuazione di interventi e riforme a beneficio diretto e indiretto per le future generazioni;
- superamento dei divari territoriali³.

Per ulteriori indirizzi operativi si rinvia al documento predisposto dal Servizio centrale per il PNRR “**Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR**” allegato alla circolare MEF-RGS n. 21 del 14/10/2021, che riporta gli elementi essenziali di cui tener conto per l'individuazione dei progetti da finanziare con le risorse del PNRR.

Per agevolare l'individuazione dei principali riferimenti normativi utili all'attuazione dell'intervento PNRR di cui al presente documento, si riportano, di seguito, le principali fonti normative al momento vigenti che in via non esaustiva si possono richiamare:

4.2.1 Norme Amministrative

- Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 - Codice dei contratti pubblici Testo aggiornato e coordinato con la legge 11 settembre 2020, n. 120 - (cfr. art. 213 del d.lgs. n. 50/2016);
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto per quanto ancora applicabile;
- Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni Governance del PNRR)
- DM 19 aprile 2000, n. 145 Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;
- L.R. 13 marzo 2018, n. 8 recante Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- D.M. 7 marzo 2018, n. 49 Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione», in attuazione dell'art. 111, comma 1, del Codice;
- D.M. 11 ottobre 2017, recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.
- Legge Regionale n.28/2000 “*Norme in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private requisiti casa della comunità*”;
- Piano Operativo Regionale Investimenti Missione 6 Salute della Regione Basilicata e dei relativi Action-plan volti al raggiungimento di Milestone e Target;

4.2.2 Norme di Sicurezza

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81 recante Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

³ Cfr. art. 2 comma 6 bis del D.L. n. 77/2021 convertito in legge n. 108/2021. “*Il Presidente del Consiglio dei ministri può deferire singole questioni al Consiglio dei ministri perché stabilisca le direttive alle quali la Cabina di regia deve attenersi, nell'ambito delle norme vigenti. Le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6, verifica il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative*”.

4.2.3 Norme Urbanistiche e Ambientali:

- Piano Urbanistico Comunale;
- Piano Paesaggistico Regionale;
- D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Norme del Piano di Assetto Idrogeologico;
- Criteri ambientali minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;

4.2.4 Norme tecniche:

- decreto ministeriale (MIT) 17 gennaio 2018 (aggiornamento delle «Norme tecniche delle costruzioni» [G.U. 20.02.2018 n. 42]);
- consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Istruzioni per l'applicazione delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008 (bozza del 07/03/2008);
- Norme UNI EN;
- Norme CEI;

4.2.5 Ulteriori disposizioni nazionali

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” - convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha modificato la legge istitutiva del CUP;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza approvate dal Comitato Interministeriale per gli Affari Europei del Dipartimento per le politiche europee, del 9 settembre 2021;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, relativo alla gestione finanziaria delle risorse per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia;
- Circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;
- Circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, recante: “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”;
- Circolare MEF-RGS del 14 dicembre 2021, n. 31, recante “Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”;
- Circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, recante “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente”;
- Circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante “Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;
- Decreto interministeriale del 7 dicembre 2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, recante le linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l'obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- Circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;

- Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;
- “Operational arrangements between the Commission and Italy” sottoscritti in data 22 dicembre 2021;

4.2.6 Linee guida

- Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Mims per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) – Luglio 2021
- Intesa, ai sensi dell'articolo 5, comma 17, del Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa del 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi dell'Ospedale di Comunità;
- Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente il regolamento recante: “*Modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale*” in fase di approvazione, redatto con il coordinamento di **Agenas**, nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti dalla Cabina di regia del Patto per la Salute 2019-2021;
- LE CENTRALI OPERATIVE Standard di servizio, modelli organizzativi, tipologie di attività ed esperienze regionali – AGENAS iQuaderni Supplemento alla Rivista Semestrale Monitor 2022 “Specifiche minime strutturali per Centrali Operative Territoriali (COT)”

5 Livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere

5.1 Documenti componenti il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE)

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alle sezioni II del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dovrà essere redatto oltre nel pieno rispetto della predetta normativa vigente art.23 del D.Lgs 50/2016 e anche delle Linee guida del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Mims (tipologia di elaborati e i relativi contenuti minimi degli stessi), per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108) –ed. Luglio 2021 e di eventuali ulteriori indicazioni normative/linee guida/indicazioni relative ai progetti PNRR di futura emanazione.

L'incarico/affidamento relativo alla predisposizione dello studio di fattibilità tecnico-economica dovrà essere onnicomprensivo dell' eventuali attività relative a rilievi ed indagini dello stato di fatto necessarie per la predisposizione del PFTE stesso.

In linea generale il PFTE dovrà essere composto dai seguenti elaborati:

1. relazione generale;
2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;

4. studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
5. relazione di sostenibilità dell'opera;
6. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
7. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
8. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice; elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
9. quadro economico di progetto;
10. piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
11. schema di contratto;
12. capitolato speciale d'appalto;
13. cronoprogramma;
14. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
15. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
16. planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con un livello di dettaglio commisurato al relativo livello/fase di progettazione.

5.2 Documenti progetto definitivo

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alla sezione III del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il progetto definitivo individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità; il progetto definitivo contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l'utilizzo, ove esistenti, dei prezzi predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Esso comprende i seguenti elaborati:

- a) relazione generale;
- b) relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c) rilievi plano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d) elaborati grafici;
- e) studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- f) calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i);
- g) disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h) censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- i) piano particellare di esproprio;
- l) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- m) computo metrico estimativo;
- n) aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- o) quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera n);
- p) planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni tipologia e finiture e quanto altro occorre per la definizione dell'approvvigionamento delle stesse.

5.3 Documenti progetto esecutivo

Sono richiesti i seguenti elaborati progettuali che dovranno essere redatti in conformità agli articoli di cui alla sezione IV del Capo I, Titolo II, Parte II del DPR 207/2010 che, per effetto degli artt. 23, comma 3, e 216, comma 4, del D.Lgs 50/2016, contiene la disciplina sulla progettazione dei lavori pubblici.

Il progetto esecutivo, redatto in conformità al progetto definitivo, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto, il cronoprogramma coerente con quello del progetto definitivo, e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il progetto esecutivo deve essere, altresì, corredato da apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita.

Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste.

Il progetto esecutivo è composto dai seguenti documenti:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- d) calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g) computo metrico estimativo e quadro economico;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- l) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- m) piano particellare di esproprio;
- n) planimetria degli arredi e apparecchiature/attrezzature con dettaglio delle dimensioni tipologia e finiture e quanto altro occorre per la definizione dell'approvvigionamento delle stesse.

5.4 Modalità di redazione del progetto - per tutte le fasi di progettazione

La progettazione deve essere improntata ai seguenti criteri.

5.4.1 Organizzazione delle informazioni

Gli elaborati progettuali devono essere studiati, ai livelli di dettaglio coerenti con la specifica fase progettuale, in modo tale che le informazioni siano univoche e rintracciabili, specifiche, esaustive, rispettose della libera concorrenza, prodotte in documenti unitari.

5.4.2 Univocità e rintracciabilità

Ogni elemento, componente o materiale, considerato nel progetto deve essere univocamente individuato, onde consentirne la inequivocabile rintracciabilità nei differenti elaborati, preferibilmente attraverso un codice che lo riconduca agevolmente dalla tavola grafica alla descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle

modalità di posa in opera, al prezzo unitario, al computo metrico e alla stima del costo, alle relazioni di calcolo, al capitolato speciale d'appalto.

5.4.3 Specificità

Gli elaborati devono contenere soltanto le informazioni relative al progetto a cui si riferisce l'incarico.

5.4.4 Esaustività

Ciascun elemento, componente e materiale considerati nel progetto deve essere individuato attraverso le seguenti caratteristiche:

- geometriche, morfologiche e dimensionali (elaborazione grafica);
- tecniche e prestazionali (capitolato, relazioni di calcolo, relazioni di analisi e valutazione delle opzioni proposte in ordine alle specifiche discipline interessate) manutentive (documenti del piano di manutenzione);
- di sicurezza (documenti del piano di sicurezza e coordinamento);
- economiche (computi metrici, elenchi e analisi dei prezzi, stime dei costi di investimento e dei loro riflessi sui corrispondenti costi di gestione a regime, ...).

5.4.5 Concorrenza

Le voci descrittive degli elementi tecnici devono consentire di individuare sul mercato più prodotti in grado di soddisfare le prestazioni richieste. La denominazione di prodotti commerciali è pertanto ammessa soltanto se ritenuta utile a titolo esemplificativo ed accompagnata dalla dicitura "o equivalente". Tale possibilità non esime l'affidatario dall'obbligo di fornire la precisa descrizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali richieste, in quanto indispensabile per la scelta di prodotti equivalenti.

5.4.6 Unicità dei documenti

Ciascun documento (es.: relazione, computo metrico estimativo, capitolato speciale di appalto, ...) deve considerare tutti gli apporti generali e specialistici implicati ed avere un solo indice.

Nel caso in cui la quantità di pagine sia tale da richiedere la rilegatura in più fascicoli, la numerazione delle pagine di questi ultimi deve essere progressiva e riferita all'unico indice.

5.4.7 Unitarietà del progetto e coordinamento fra specializzazioni

Il progetto deve costituire, nei contenuti e nella forma, la risultante organica del coordinamento di più discipline specialistiche.

In ordine ai contenuti, le informazioni dei differenti elaborati del progetto devono essere coerenti tra loro e con le altre opzioni progettuali ad esse collegate.

Circa la forma, i documenti progettuali devono essere redatti in modo omogeneo evitando il mero assemblaggio di contributi eterogenei (criteri, modalità e/o software diversi, ridondanze o difficoltà di raffronto tra elaborati, ...).

Deve essere dimostrata, al livello di dettaglio rispondente alla fase progettuale, la fattibilità delle proposte anche sotto l'aspetto della reciproca compatibilità tra impianti, strutture e opere edilizie.

5.4.8 Rispetto delle esigenze

Il progetto è considerato completo e conforme se risponde alle esigenze della stazione appaltante espresse nel presente documento.

Il coinvolgimento della stazione appaltante, nell'elaborazione progettuale, è considerato indispensabile anche ai fini della sistematica verifica di rispondenza delle specifiche opzioni proposte alle indicazioni della Relazione di Indirizzo alla Progettazione di una, se necessaria, specificazione di queste ultime.

5.4.9 Conformità normativa

Il progetto deve risultare conforme in ogni sua parte alle disposizioni di legge ed agli atti amministrativi emanati per la loro applicazione, intendendosi le fonti normative richiamate in questo documento indicative e non esaustive.

Nel dubbio delle fonti giuridiche da utilizzare (es.: in merito a prescrizioni, metodi di calcolo o di verifica, altri aspetti applicativi, ...) e delle norme tecniche da applicare alle componenti di maggior rilievo, l'affidatario deve preventivamente concordarle con il responsabile unico del procedimento (RUP).

Le norme tecniche devono essere individuate preferibilmente in ambito europeo (norme EN).

In carenza di tali riferimenti o in funzione di elevati standard qualitativi dell'opera, l'affidatario può motivatamente proporre riferimenti tecnici di altri paesi o di associazioni di categoria (norme DIN, NF, SIA, ASTM, ASHRAE, codici di buona pratica, ...).

L'entrata in vigore di norme giuridiche o la formalizzazione di norme tecniche che modificano, nel corso della progettazione, quelle individuate nel piano di sviluppo del progetto comportano la corrispondente modificazione di queste ultime, in modo tale che il progetto risulti conforme alle norme giuridiche ed a quelle tecniche vigenti al momento della sua consegna all'Amministrazione appaltante.

5.4.10 Conformità ai vincoli autorizzativi

L'affidatario deve garantire la rispondenza del progetto alle prescrizioni e indicazioni ricevute, in fase interlocutoria, dagli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni di legge e quindi:

- redigere, nei tempi e nei modi stabiliti da ciascun ente, la documentazione occorrente per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie al compimento dell'opera;
- rapportarsi con gli enti (singolarmente o attraverso la predisposizione di quanto necessario all'indizione della conferenza dei servizi) ed uniformarsi alle loro indicazioni sin dalle fasi iniziali della progettazione apportare al progetto le modifiche o integrazioni da essi richieste, senza che questo comporti slittamenti o ritardi nei tempi di consegna contrattualmente stabiliti.

5.4.11 Riduzione del rischio di imprevisti

Il progetto deve essere sviluppato in modo da minimizzare il rischio di imprevisti in tutte le fasi del ciclo dell'opera (dalla progettazione al collaudo) e, in tal senso, all'Affidatario compete l'onere di effettuare: i rilievi e le analisi di definizione dello stato di fatto; le verifiche e gli accertamenti propedeutici alla osservanza dei vincoli individuati.

I rilievi e le analisi propedeutici alla progettazione devono documentare:

- dimensioni e geometria dell'area, confini di proprietà e relativi accertamenti catastali;
- vincoli alla configurazione dell'edificio (es.: distanze dai confini, altezza max, ...) imposti, oltre che dalle norme urbanistiche, dalla conformazione dell'area e da eventuali zone di rispetto.

L'affidatario è tenuto ad effettuare - con tutti gli Enti la cui giurisdizione interagisce con il progetto le verifiche necessarie ad assicurare il rispetto dei vincoli di legge e l'eliminazione del rischio di imprevisti per carenti valutazioni. Il progetto deve essere conforme ai vincoli rilevati.

5.4.12 Cartiglio

L'affidatario si impegna a definire in accordo con il RUP il cartiglio da utilizzare. Esso deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti “*finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU*”. Quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea (in figura l'emblema UE da usare) deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE.
- denominazione e logo di Regione, Comune e committente;
- oggetto del progetto e codice unico di progetto (CUP);
- ambito e tipo di rappresentazione; scala del disegno;
- progettisti e consulenti costituenti il gruppo di progettazione e relativi ruoli; indice dello stato di revisione dell'elaborato, da aggiornare ogni qualvolta esso è modificato e che lo rende inequivocabilmente rintracciabile rispetto a versioni precedentemente consegnate, compresala prima emissione ed a modifiche successive.

Es. di emblema UE

(per il download sito web UE:

https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/)

versione orizzontale



versione verticale



5.4.13 Ulteriori indicazioni per la predisposizione degli elaborati

Nella predisposizione degli elaborati dovrà tenersi conto delle seguenti indicazioni:

- gli schemi grafici dovranno contenere gli elementi necessari per la puntuale definizione delle opere ed il facile e corretto riscontro delle quantità previste in progetto;

- le modalità esecutive e le caratteristiche dei materiali da costruzione dovranno essere puntualmente illustrate negli elaborati grafici e relazionali nonché nel capitolato d'appalto;

Nelle fasi di progetto dovranno essere consultati gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla-osta di legge al fine di condividere le esigenze e gli obiettivi previsti.

Il Capitolato Speciale di Appalto deve contenere, oltre gli aspetti tecnici relativi ai modi di esecuzione di ogni categoria di lavoro e dei relativi materiali impiegati, la puntuale disciplina amministrativa dell'appalto.

Essa prevede la specifica disciplina che riguardi almeno i seguenti argomenti:

- l'ammontare dell'appalto e classificazione dei lavori;
- modalità di stipula del contratto;
- documenti che fanno parte del contratto;
- ispezioni nel cantiere e dei lavori;
- rappresentanza dell'impresa nel cantiere, requisiti e competenze del direttore del cantiere;
- termini per l'esecuzione dei lavori;
- penali in caso di ritardo;
- casi e modalità di risoluzione del contratto;
- anticipazioni e pagamenti in acconto;
- pagamenti a saldo;
- cauzioni, garanzie e coperture assicurative;
- variazioni al progetto e modifiche contrattuali ammissibili;
- disposizioni in materia di sicurezza;
- disciplina dell'avvalimento e del subappalto;
- disposizioni in materia di lavoratori;
- disposizioni specifiche in materia di controversie e riserve;
- ultimazione dei lavori e gratuita manutenzione;
- oneri e obblighi a carico dell'appaltatore anche con riguardo ai termini entro il quale devono essere resi gli elaborati del progetto esecutivo aggiornati allo stato di effettiva costruzione, nonché tutta la documentazione e le certificazioni a supporto.

Con riguardo ai pagamenti in acconto il Capitolato Speciale d'Appalto specifica la soglia di credito che l'impresa deve maturare, al netto del ribasso d'asta e delle ritenute, per aver diritto al pagamento in acconto. L'importo della soglia deve essere proporzionato all'ordinaria capacità economica attesa dalle imprese che, secondo la vigente disciplina sui contratti pubblici, possono avere accesso alla gara per l'affidamento dei lavori. Di norma il valore della soglia non è superiore ad un quarto del valore complessivo dei lavori.

Le specifiche tecniche dei componenti devono tenere conto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili;

5.4.14 Presentazione della documentazione progettuale - Formato degli elaborati e scala di rappresentazione

I formati ammessi sono esclusivamente UNI da A0 ad A4.

Gli elaborati grafici devono essere esclusivamente redatti nelle scale di rappresentazione adeguata 1: 1000, 1:500, 1:200, 1:100, 1:50, 1:20, 1:10, 1:5, 1:2, 1:1 e le relative tavole devono essere ripiegate in formato A4.

La documentazione prodotta in formato A3 deve essere raccolta per tema e rilegata in album.

I documenti non grafici (relazioni tecniche, specialistiche e di calcolo, capitolati speciali, elenchi prezzi, computi metrici, ...) devono essere prodotti in formato A4, avere cartoncino al fondo, pinzatura in alto a sinistra, pagine numerate in modo progressivo, indice con i riferimenti di pagina.

La documentazione progettuale dovrà essere presentata in formato cartaceo (almeno n.4 copie in originale, il progettista si impegnerà a fornire alla stazione appaltante/RUP altre eventuali copie qualora sia ritenuto

necessario dalla stessa) ed in formato elettronico, firmato digitalmente dal coordinatore della progettazione (su tutti gli elaborati) e dai progettisti responsabili degli specifici elaborati, ciascuno per quanto di competenza. Comunque, va sempre garantita la trasmissione degli elaborati progettuali anche in copia conforme digitale (formato .pdf) per una pronta consultazione degli stessi.

La Stazione Appaltante può anche trasmettere una copia cartacea del progetto (anche in formato A3) o di parti significative dello stesso, per consentirne un più agevole esame.

È necessario mettere a disposizione del RUP anche in formato editabile (dwg/word/excell etc) della seguente documentazione :

- relazioni;
- elenco degli elaborati;
- quadro economico di spesa e cronoprogrammi;
- delle eventuali successive note di trasmissione di atti integrativi (con relativi allegati);
- di eventuali ulteriori elaborati che il RUP dovessero ritenere necessari al fine di poter velocizzare/ottimizzare la predisposizione di adempimenti amministrativi.

È altresì raccomandata la trasmissione di una sequenza di “*slides*” elettroniche per la presentazione dei contenuti salienti del progetto.

Ciascun elaborato deve essere individuato in modo chiaro ed univoco, anche sull'elenco elaborati. Ciò mediante il richiamo al contenuto dell'elaborato e, quindi, non solo con il codice alfanumerico di identificazione.

5.4.15 Verifica del progetto

I progetti sono sottoposti per l'approvazione dell'Amministrazione Appaltante a verifica sia in corso di elaborazione sia alla loro conclusione.

La verifica, ove possibile per normativa, potrà essere effettuata dal RUP ai sensi dell'art. 26, comma 6, lettera d) del D.Lgs n. 50/2016 quantunque è preferibile che venga effettuata dai soggetti indicati/previsti al predetto art.26, comma 6, avendone anche previsto i relativi oneri professionali nel quadro economico dei lavori di cui al successivo paragrafo n.6 del presente DIP.

L'affidatario non può modificare elaborati progettuali già verificati senza il formale e motivato assenso del RUP.

6 Limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento

Con la Deliberazione n. 129 del 04.03.2022 del Direttore Generale di questa ASM sono state approvate le schede di intervento di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 6 Componente n.1 e n.2 , e tra queste, anche quella di cui al presente documento per un importo limite finanziario da rispettare di **€1.832.357,10**

Tenuto conto dei costi per esecuzione lavori, progettazione, I.V.A. etc. si è supposto in fase di candidatura dell'intervento il seguente quadro economico di massima, le cui singole voci costituiscono solo un riferimento non tassativo per la successiva progettazione in quanto l'unica voce non modificabile è quella relativa all'importo complessivo che corrisponde al finanziamento ammesso:

	Importo Generale Progetto	€	1.832.357,10
		€/mq	700
		mq	1150
A	A- DATI LAVORI DI PROGETTO		
A1	Importo lavori a corpo		805.000,00
A2	Importo spese tecniche di progettazione definitiva ed esecutiva per appalto integrato		120.750,00
A3	<i>IMPORTO LAVORI A BASE DI GARA SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA (A1+A2=A3)</i>		925.750,00
A4	Oneri della sicurezza		56.350,00
	<i>Totale importo lavori di aggiudicazione (A3+A4=A5) (A)</i>		982.100,00
B	B - SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:		
B1	Imprevisti		98.210,00
B2	Spese Tecniche (comprensivo di oneri previdenziali e contributivi) per: -Indagini - Spese di Progettazione PFTE (progettazione fattibilità tecnica economica) (art.23 dlgs 50/2016) - Supporto RUP -Verifica del progetto (art.26 dlgs 50/2016) -Collaudo (Tecnico-amministrativo, satico, tecnico funzionale degli impianti) -Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e Direzione Lavori		196.420,00
B3	Accantonamenti per: - Revisione prezzi comprensivi di IVA; -Polizza RUP; -Spese per commissioni giudicatrici, pubblicazioni etc - Incentivi funzioni tecniche interna art.113 dlgs 50/2016		78.568,00
B4	Attrezzature sanitarie , arredi e forniture		245.525,00
	IVA		
B5	IVA Lavori (10% di A1+A4)		86.135,00
B6	IVA imprevisi (22% di B1)		21.606,20
B7	IVA Spese Tecniche (22% di B2)		69.777,40
B8	IVA su attrezzature arredi e forniture (22% di B4)		54.015,50
	<i>IVA totale (somma da B5 a B8)</i>		231.534,10
	<i>Totale "Somme a disposizione" (somma da B1 a B8) (B)</i>		850.257,10
C	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B)		1.832.357,10

Per la stima del costo di intervento unitario oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione per le voci arredi, forniture e spese tecniche si sono presi a riferimento i valori parametrici di riferimento indicati da Agenas per i costi unitari d'intervento riportati nella "Sez. III: Dati Economici" delle relative schede Agenas;

Non sono previsti altri fondi oltre a quelli succitati relativi al PNRR essendo tra l'altro espressamente vietata la duplicazione dei finanziamenti (c.d. "doppio finanziamento")

La stima dei costi concorrenti alla realizzazione delle opere andrà valutata secondo le normative vigenti e il prezzario vigente della Regione Basilicata.

7 Possibili sistemi di realizzazione da impiegare

I sistemi di realizzazione da impiegare dovranno essere proposti dal progettista sulla base dei risultati degli studi specialistici, indagini, verifiche, sondaggi, misurazioni, nonché dovranno recepire tutte le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni all'esecuzione delle opere.

8 Precisazioni di natura procedurale (Tipologia di Contratto - Criterio di Aggiudicazione)

8.1 Appalto dei lavori

La tempistica prevista dalla relativa scheda di monitoraggio procedurale trasmessa dalla Regione Basilicata in allegato all'Action Plan regionale è estremamente stringata con ristrettissimi tempi sia delle singole fasi che degli intervalli tra le stesse fasi. La predetta criticità è stata, anche, resa nota alla stessa Regione Basilicata con nota di questa Azienda Sanitaria n. 13849 del 11.03.2022.

Per l'affidamento dei lavori, quindi, è assolutamente necessario ricorrere alle procedure semplificate di cui all'art. 48 comma 3 del D.L. 31/05/2021 n. 77 – convertito con la legge n. 108 del 29.07.2021- ricorrendo, per quanto innanzi rappresentato, le "ragioni di estrema urgenza ... derivanti dal fatto che l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR".

Pertanto - ai sensi del comma 5 dell'art. 48 del predetto Decreto legge n. 77/2021 – si farà ricorso all'affidamento "... di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori (c.d. Appalto Integrato) anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016... L'affidamento avverrà mediante acquisizione del progetto definitivo in sede di offertae l'offerta relativa al prezzo dovrà indicare distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva, per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori".

Ai sensi del predetto comma 5, "... alla conferenza di servizi indetta ai fini dell'approvazione del progetto definitivo partecipa anche l'affidatario dell'appalto, che provvede, ove necessario, ad adeguare il progetto alle eventuali prescrizioni susseguenti ai pareri resi in sede di conferenza di servizi".

Inoltre, per le ragioni innanzi esposte, l'affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 51 comma 1 del D.L.77/2021 (col quale è stato modificato l'art. 1 del D.L. n. 76/2020 convertito con modificazioni, dalla L. n. 120 del 11.09.2020) dovrà avvenire con la procedura negoziata, senza bando, di cui all'art. 63 del D.Lgs. 50/2016 che così recita: "previa consultazione di almeno 10 operatori economici, ove esistenti, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, che tenga conto anche di una diversa dislocazione territoriale delle imprese invitate, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici in presenza di un importo lavori pari o superiore ad un milione di euro" o "con cinque inviti nel caso di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro".

L'avviso sui risultati della procedura di affidamento contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati.

L'appalto integrato, quindi, relativo ai lavori sarà affidato ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76 convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020 n. 120 (procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara) ponendo a base di gara il progetto di fattibilità tecnico economica.

A tal proposito si rappresenta che, con nota del D.G. prot.016937 del 01/04/2022 inviata alla Regione Basilicata, questa Azienda Sanitaria di Matera – ASM, nella consapevolezza di non possedere una struttura tecnico/operativa tale da poter garantire tutte le fasi tecnico/procedurali necessarie per rispettare la ristretta tempistica assegnata dal PNRR, ha espresso la volontà di avvalersi di supporti tecnici operativi esterni attraverso procedure aperte definite con accordi quadro di Invitalia secondo quanto proposto dal Ministero della Salute (nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022), in attuazione dell'art. 10 del D.L. 77/21 e della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 6 del 24 gennaio 2022. Pertanto, attraverso il predetto Accordo Quadro sarà individuato sia il progettista per la redazione del successivo PFTE sia l'impresa che dovrà realizzare nei termini di quanto indicato, la relativa opera di cui al presente documento.

Con la predetta nota è stata richiesto, inoltre, di aderire all'attivazione della fornitura sia dei servizi di ingegneria, tra i quali quelli relativi al PFTE, e sia all'affidamento dei lavori nei termini sopra detti attraverso il sistema dell'Appalto Integrato.

Pertanto, in caso di approvazione della predetta richiesta di adesione all'accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dell'appalto integrato sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

8.2 Affidamento dei servizi di ingegneria

Vista la carenza di organico dell'Ente e stante la difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori, e data la contemporaneità degli interventi previsti dal PNRR, non è possibile svolgere le prestazioni relative alla progettazione (PFTE, definitiva ed esecutiva), alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza internamente alla Stazione Appaltante, pertanto, se ne prevede l'affidamento ad un soggetto esterno di cui all'art. 46 del D.Lgs.50/2016.

Anche il servizio professionale per la Redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, dovrà essere affidato all'esterno da questa S.A., e in caso di non accoglimento della proposta di adesione all'Accordo Quadro Invitalia richiamato al precedente punto, secondo le procedure indicate al successivo Paragrafo n. 9. In tal caso si procederà, ai sensi degli artt. 31 comma 8 e 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 50/2016, mediante affidamento diretto previa consultazione, di almeno di 5 operatori economici (ove presenti) individuati sulla base di indagini di mercato nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti.

Pertanto, di seguito si procede alla stima dei costi inerenti all'affidamento del PFTE prendendo a riferimento i parametri utilizzati nella compilazione delle tabelle di cui ai "Sub Allegato 2" (alla nota del Ministero della Salute del 22/marzo/2022) inviate alla Regione di Basilicata con nota prot.16937 del 01/04/2022 sopra menzionata.

A tal proposito si rappresenta che l'importo relativo al predetto affidamento pari a circa **€34.411,92**-cassa previdenziale e IVA escluse- è stato definito nel rispetto al DM 17/6/2016.

Casa della Salute PNRR IRSINA – €34.411,92

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie(€) <<V>>	Parametri Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.10	Poliambulatori, Ospedali, Istituti di ricerca, Centri di riabilitazione, Poli scolastici, Università, Accademie, Istituti di ricerca universitaria	1,20	258 405,00	9,8403706500%
STRUTTURE	S.06	Opere strutturali di notevole importanza costruttiva e richiedenti calcolazioni particolari - Verifiche strutturali relative - Strutture con metodologie normative che richiedono	1,15	301 472,50	9,4313318500%



		modellazione particolare: edifici alti con necessità di valutazioni di secondo ordine.			
IMPIANTI	IA.01	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno di edifici o per scopi industriali - Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto - Reti di distribuzione di combustibili liquidi o gassosi - Impianti per la distribuzione dell'aria compressa del vuoto e di gas medicali - Impianti e reti antincendio	0,75	34 454,00	18,3145464800%
IMPIANTI	IA.02	Impianti di riscaldamento - Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria - Impianti meccanici di distribuzione fluidi - Impianto solare termico	0,85	137 816,00	11,7958971700%
IMPIANTI	IA.04	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di sicurezza, di rivelazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni complessi - cablaggi strutturati - impianti in fibra ottica - singole apparecchiature per laboratori e impianti pilota di tipo complesso	1,30	129 202,50	12,0259231900%

9 Criterio di aggiudicazione

9.1 Appalto dei servizi di progettazione

Per l'affidamento dei servizi di progettazione relativi al PFTE, il criterio di aggiudicazione avverrà sulla valutazione dei curricula, prendendo a riferimento anche il minor prezzo, mediante indagine di mercato riservata soltanto a coloro che dimostreranno di essere in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle in oggetto dell'affidamento, per quanto previsto all'art.1 comma 2 della legge n.120/2020 di conversione del D.L. n.76/2020.

In caso di adesione all'Accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dell'appalto dei servizi di progettazione (PFTE) sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

9.2 Appalto dei lavori

Il criterio di aggiudicazione avverrà sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n.50/2016 nel rispetto della discrezionalità consentita dal comma 3 dell'art.1 della legge n.120/2020 di conversione del D.L. n.76/2020.

In caso di adesione all'Accordo Quadro Invitalia, la procedura di aggiudicazione per l'affidamento dei lavori sarà definita dalla stessa centrale di committenza nel rispetto della normativa di riferimento.

10 Contratto

Il contratto per l'esecuzione dei lavori dovrà essere stipulato a corpo, per cui il prezzo offerto dovrà rimanere fisso e non potrà variare in aumento o in diminuzione, secondo la qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti.

11 Cronoprogramma procedurale

In riferimento alla Componente 1 - Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona - il cronoprogramma (Action Plan) di tutte le attività comprese quelle di avvio/programmazione - indicato nella schede Agenas di candidatura dell'intervento è stato modulato come segue. Il cronoprogramma delle attività

ipotizzato in prima istanza è stato elaborato considerando come procedura di affidamento l'appalto integrato sulla scorta del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE).

Le date indicate con “*” sono da intendersi vincolanti in quanto “Milestone” di rilevanza europea/italiana da rispettare perentoriamente.

Tabella 12 – Schema di scheda di monitoraggio procedurale Investimento 1.1. “Case della Comunità e presa in carico della persona”

Step attuativo-procedurale	Data inizio	Data fine	Strumento/Atto	Note/Criticità
Assegnazione dei codici CUP ai progetti	05/03/2022	*30/06/2022		
DIP – predisposizione e approvazione S.A.	01/05/22	30/05/22	Deliberazione del DG	Periodo precedente, con avvio non attualmente definito, per l'individuare/nominare supporto tecnico/operativo
INDAGINI – Affidamento	30/06/22	30/07/22	Deliberazione del DG	Data interconnessa con il campo inerente al “PFTE – Affidamento”
INDAGINI – Esecuzione	01/08/22	30/08/22		Data interconnessa con il campo inerente al “PFTE – Progettazione”
VERIFICA (ex art.26) - Affidamento	01/08/22	31/08/22	Deliberazione del DG	
VERIFICA (ex art.26) – Esecuzione	01/11/22	15/11/22		Data precedente a quella di cui al campo inerente al “PFTE – Validazione Approvazione”
PFTE - Affidamento	30/06/22	30/07/22	Deliberazione del DG	Data interconnessa con il campo inerente al “DIP – predisposizione e approvazione S.A.”
PFTE – Progettazione	01/08/22	30/10/22		
PFTE – Validazione e Approvazione	16/11/22	15/12/22	Deliberazione del DG	
Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara	16/12/22	*31/12/2022	Deliberazione del DG	
Progetto Definitivo – Affidamento	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Progetto Definitivo – Progettazione	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Progetto Definitivo – Verifica	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Conferenza dei servizi decisoria	01/01/23	31/01/23	Deliberazione del DG	Fase inerente al PFTE le cui eventuali osservazioni saranno inserite nel bando relativo all'appalto integrato
Progetto Definitivo – Validazione e approvazione	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Appalto Integrato -Affidamento PD e/o PE e LAVORI	01/01/23	25/08/23	Deliberazione del DG	Nell'arco temporale si dovranno predisporre gli atti/procedure necessarie per l'affidamento dell'appalto integrato (bando, pubblicazione, esecuzione gara, aggiudicazione e Stand still)
Appalto Integrato – Stipula contratto	01/09/23	30/09/23	Atto notarile	Data interconnessa con il campo inerente al “Stipula dei contratti per la realizzazione”
Progetto Esecutivo - Affidamento	//	//		Campo assorbito da quello dell'appalto integrato
Progetto Esecutivo - Progettazione	01/10/23	31/12/23		Redazione del progetto esecutivo dell'appalto integrato – fase successiva alla stipula del contratto dell'appalto integrato
Progetto Esecutivo - Verifica	01/01/24	31/01/24		
Progetto Esecutivo – Validazione e approvazione	01/02/24	29/02/24	Deliberazione del DG	
Assegnazione dei codici CIG	01/01/23	*31/03/2023		Data interconnessa con il campo inerente al “Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara”
Lavori – Affidamento fino ad aggiudicazione non efficace	01/01/23	20/07/23		Data interconnessa con il campo inerente al “Appalto Integrato -Affidamento PD e/o PE e LAVORI” al netto del Stand Still
DL, collaudo-affidamento fino ad aggiudicazione non efficace	30/09/23	29/02/24	Deliberazione del DG	Fase successiva alla stipula del contratto appalto integrato
Stipula dei contratti per la realizzazione	01/09/23	*30/09/2023		Data interconnessa con il campo inerente al “Appalto Integrato – Stipula contratto”
Lavori – Consegna aree e Lavori	01/03/24	01/04/24	Certificato DL	Fase successiva alla validazione del progetto



Step attuativo-procedurale	Data inizio	Data fine	Strumento/Atto	Note/Criticità
				esecutivo dell'appalto integrato che segue alla fase del contratto
Esecuzione Lavori	02/04/24	30/11/25		
Ultimazione dei lavori	01/12/25	*31/12/2025		